

VERSIONE NAPOLETANA

DOC: Comicamente Disturbati

ovvero Disturbo Ossessivo Compulsivo

di Eva De Rosa

POSIZIONE AUTORE SIAE N° 215040

POSIZIONE OPERA N°937446

DOC: Comicamente Disturbati

ovvero Disturbo Ossessivo Compulsivo

di Eva De Rosa

Scena:

Siamo in un ambiente comune di una clinica sperimentale dove dei pazienti affetti da Disturbi Ossessivi Compulsivi dovranno soggiornare per sperimentare un nuovo farmaco capace di migliorare il loro DOC. La scena, vista dal pubblico, ha sul fondo due porte: una a dx che chiameremo Comune ed una a sx che chiameremo Stanze. Sul fondo un armadietto con dentro uno scatolo, due fili elettrici con presa di corrente di cui uno molto lungo e l'altro molto corto, un plico di istruzioni ed al centro della scena un divanetto.

Note sui personaggi:

ROSA: Dottoressa Rosa Pisello, è l'assistente del prof. Clinex affetta da Claustrofobia, timore ossessivo di trovarsi in ambienti chiusi

CLINEX: Affetto da Athazagorafobia, paura di essere ignorato, dimenticato, è il Responsabile del centro MK: Mental Kontrol dove stanno sperimentando una nuova terapia per curare pazienti con Doc: Disturbi Ossessivi Compulsivi

TINA: Tina Scopa è signorina, una paziente, affetta da Filofobia ovvero ha paura di innamorarsi, parlare da ignorante e sbaglia termini e grammatica

FILIBERTO: Paziente affetto da doppio Doc; Cherofobia (*paura di essere felice*) e Misanthropia (*rifiuta di avere rapporti con gli altri*)

BACON: Altro paziente, il suo vero nome è Beco ma tutti lo chiamano Bacon, è Angrofobico ed ha paura di avere fame, di non riuscire a trovare cibo e porta sempre con se qualcosa da mangiare

CANDIDA: Affetta dal Doc Contaminazione, ha paura di poter essere contaminata o contagiata da ipotetici agenti patogeni, virus, microbi o batteri. Porta con se guanti monouso e disinfettanti.

VITO: Ultimo paziente patologico seriale, che soffre di Disposofobia, ovvero il suo disturbo è caratterizzato da un bisogno ossessivo di acquisire una notevole quantità di beni, anche se inutili, pericolosi o insani. Parla in modo molto elaborato

DOC: Comicamente Disturbati

ovvero Disturbo Ossessivo Compulsivo

di Eva De Rosa

Siamo in una clinica che sperimenta nuovi farmaci in grado di guarire o anche migliorare i DOC, pazienti con Disturbi Ossessivi Compulsivi. La scena si apre con la dottoressa Rosa, che entra dalla comune seguita da Tina, una paziente

SCENA 1: ROSA, TINA E CLINEX

ROSA: Venga, venga con me, ancora un metro e ci siamo

TINA: (*affannata*) Mamma d'ò Carmine ... ma dove mi avito portato ... è un'ora che stiate camminanne parimme tanta scieme

ROSA: Sì lo so, ma ora siamo arrivate ... questo è l'EMME KAPPA

TINA: Emme che?

ROSA: MK ... L'unità che si occupa delle nuove tecniche per il miglioramento della mente MK ... Mental Kontrol.

TINA: Ma faciteme capire una cosa, ma come mai avete scegliuto questo posto abbandonato miezze e terre sperdute?

ROSA: Per la privacy ... a nessuno fa piacere far sapere agli altri dei nostri disturbi, qui poi, lontano dal caos cittadino, si evitano anche occhi indiscreti per chi viene qui a curarsi

TINA: Speriamo beno

ROSA: Abbia fiducia. Allora noi qui ci troviamo nell'unità 731 e questa che vede è la sala comune per tutti i pazienti, (*indicando la porta Stanze*) da quell'altra parte invece, si accede alla sala da bagno ed alle vostre camere dove sarete ospitati nei prossimi giorni

TINA: Ma quanto tempo devo restare?

ROSA: Una settimana ... ma non stia in ansia, lei qui deve sentirsi come a casa sua ... (*scandire bene*) “signora bella”

TINA: Se se accumuliamme che cacchio ... quala signora, (*mostrando la mano senza fede nunziale*) addò l'avita vista sta fede? Io sono signorina e (*il tutto va detto a salire ma scandendo bene per far capire*) il solo pensiero che ci pote stare un uomo vicino a me, avanti a me, dietro di me, sopra di me ... (*spaventata alzando la voce*) Oddio addo' sta?

ROSA: Ma chi?

TINA: L'uomo ... il mascolo perverso con tubbe sessuali che mi vuole possedere ...

ROSA: Ma che dite, qui nessuno vi vuole “possedere”

TINA: Ah no? E come mai? (*guardandosi intorno*) No dico, non ci sono uomini qui dentro?

ROSA: Sì, ci sono, ma sono pazienti

TINA: Loro so pazienti, ma io non tengo tempo a perdere e si me toccano ... 'e piglio a muorze

ROSA: Ma loro sono qui solo per testare ...

TINA: Zuzzuse ... me vonne tastià

ROSA: Ma fatemi finire, sono pazienti cioè, sono persone che stanno qui per sperimentare il nuovo farmaco e credetemi non pensano proprio a certe cose

TINA: Vedremo ... sapete, io lo dico perché sono “Signorina” con la ESSE di Sincola

ROSA: (*tra se*) Certo capisco ma qui non c'è pericolo ... voi siete qui perchè siete stata selezionata per sperimentare la nuova cura

TINA: Sì lo so me lo avete già detto, anzi, prima che mi addimentico, vi volevo ringraziare per avermi infelata nella lista, oramai non contavo più, non sapevo più a chi santo riavvolgermi

ROSA: Rivolgermi volete dire ... comunque il merito non è il mio ma del responsabile, io sono l'assistente del Prof. Clinex

TINA: (*riflettendo*) Clinex? Quello dei fazzoletti?

ROSA: Ma quali fazzoletti, il Prof. Ottavio Clinex è un luminare ...

TINA: Ah chiede scusa non avevo capito (*veloce*) luminare, roba elettrica, lampadari, lampadine, luciarelle ...

ROSA: ... e cavi elettrici e bombe a mano ... Ma che dite? Il professore è uno scienziato del Dipartimento di Psichiatria presso la Medical School di Minchiano e di Ruviazio

TINA: (*allungando la finale*) Azzoooo ... allora è isso che accumulano qua dentro?

ROSA: Sì, esatto ... è il prof. Clinex

Entra affannato dalla comune il prof. Clinex con il camice, cartellina e penna

CLINEX: (*da fuori*) Dove siete ... (*entrando*) ... A eccovi qui, finalmente vi ho trovato ...

TINA: Maronne e chiste chi è? Aiutooo (*nascondendosi dietro Rosa*) Nun me facite niente ... nun me tuccate io so signorina

CLINEX: ... vi sto rincorrendo dall'ingresso ...

TINA: Tu che dice? (*va detto veloce rispetto al primo*) Il solo pensiero che ci pote stare un uomo vicino a me, avanti a me, dietro di me, sopra di me ... (*spaventata alzando la voce*) Oddio addò sta?

CLINEX: Ma chi?

TINA: Tu ... mascolo perverso con tubbe sessuali che mi vuoi possedere ...

CLINEX: Per carità, qui ci deve essere un equivoco

ROSA: Sicuramente (*a Tina*) Lui è il professore Ottavio Clinex che la curerà (*al prof.*) professore, lei è la paziente che stavamo aspettando ... la "signorina" Tina

TINA: Esatto, signorina con la ESSE di Sola ... non accoppiata ... non interessata

CLINEX: Ah ho capito, ho capito. L'ultima paziente ... (*rimproverando la dottoressa*) Dottoressa però, mi lasci dire, che modi sono questi? Ho dovuto fare tutta la strada da solo ... Non mi avete sentito chiamare?

ROSA: No professore non vi ho sentito, altrimenti vi avrei aspettato ...

CLINEX: Sì certo come no, è già la terza volta che accompagna gli ospiti nella struttura e non mi aspetta ... a volte penso che lo faccia per dispetto ...

ROSA: Ma quanto mai professò ...

CLINEX: Vabbè ne riparleremo dopo ... Adesso veniamo a noi ... Signorina Tina, pronta per iniziare? Oggi come si sente?

TINA: Se debbe dire la verità, io stongo un poco preoccupata ... siamo sicure che questa robba che mi volete dare funzioni?

ROSA: Questa "robba" come dite voi, è un nuovo farmaco miracoloso

TINA: Sì lo so, ma mi hanno detto che non si sape se funziona pare che è pezzuttato

CLINEX: Pezzuttato?

TINA: Inzomma, ancora ò stanne pruvanne pe' cuollo a gente

CLINEX: Non ho capito

ROSA: La signorina, voleva dire, che le hanno detto che il farmaco è ancora sperimentale

TINA: Pezzotto

CLINEX: Bhe in verità si dice pezzotto, (*correggendosi*) cioè sperimentale, perché non è ancora in vendita ... Ma sono anni che viene testato e fino ad oggi tantissimi sono i successi ottenuti ... pensi che persino le cavie stanno benissimo

TINA: Le cave?

ROSA: No le cave ma le cavie ...

CLINEX: I ratti capisce

TINA: I ratti?

CLINEX: Ratti ... Sorci ...

ROSA: (*indicandola*) Zoccole

TINA: A te e soreta

CLINEX: Ma no, la dottoressa intendeva zoccola come pantegana, quegli animaletti che si utilizzano nei laboratori per provare i farmaci

TINA: Parlate pulito ca io nun stonghe abitate a certe purcarie

ROSA: Ma come si deve fare professore, io con la paziente non riesco proprio a parlare

CLINEX: Ora ci penso io dottoressa, lasci parlare me. Dunque “signorina”, il farmaco che le faremo testare, ha dimostrato che chiunque lo assume, in poco tempo migliora ... anzi elimina del tutto il disturbo ... qui trattiamo solo i DOC

TINA: (*interrompendo*) Ahhhh ora ho capito, chesta robba, è per i Doc?

CLINEX: Precisamente

TINA: E potevate dirlo prime, io sono un'esperto ... dovete sapere che mio padre era cantiniere e n'avimme viste 'mbriaconi ... pure 'ngoppe e butteglie sta scritto ...

ROSA: Che cosa sta scritto?

TINA: Quando la bottiglia è robba bona, sopra ò tappo, sta scritto DOC che vuol dicere ... Di Origine Controllata ... robba bona

CLINEX: Ah ah ah spiritosa ... Ma io non parlavo della qualità del vino, ma dei pazienti DOC, quelli con Disturbi Ossessivi Compulsivi che stanno qua

TINA: (*allarmata*) Uh mamma mia tu che dici? E chiste ossessive stanne cca dinto ca s'imbricano 'nsieme cu nuje?

ROSA: Gesù ... Gesù ... Gesù

CLINEX: Ma no, “signorina” ... qui ci deve essere un malinteso, io intendevo quelle povere persone che soffrono ... anche lei è una DOC

TINA: Abbara come parle cca me scordo di essere una perzona per beno e mengo tutte mazzate

ROSA: (*alterandosi*) Ma chi vi ha mandato qua?

TINA: Il mediche della muta

ROSA: E dalle, della Mutua caso mai ...

TINA: E perché io cosa ho detto?

CLINEX: Non vi agitate, credo di aver capito qual è il problema ... lei è un'assistita della mutua, vede dottoressa i miei colleghi hanno talmente tanti pazienti, che non riescono mai a spiegare per bene la patologia ai loro assistiti. Allora, adesso signorina, in modo semplice, cercherò di spiegarle il perché lei è qua

TINA: E forse è meglio

CLINEX: Dunque, quando le ho detto che lei è una paziente DOC, non la stavo offendendo, ma stavo solo dando un nome a quei piccoli fastidi che lei ha e che il suo medico ha qui scritto come disturbi

TINA: O' medico ha scritto che disturbi? E come si è permettuto

CLINEX: Io non lo so, il medico lo avete scelto voi non io

TINA: Ma chi ò sape a chisto

ROSA: (*leggendo dalla scheda*) Scusate ma il dott. Barletta, non è il vostro medico?

TINA: No è de mammà, perché essa tene ò morbo di Pakistan

ROSA: Parkinson ... il morbo di Parkinson.

TINA: Eh si, chillu llà ... ed è stato isso c'è m'è ditto che mi devo curare

ROSA: E questo è certo. Ma lui lo sa che siete venuta qui?

TINA: No per carità, voi mi avete diciuto che non dovevo dicerlo a nessuno? E a nessuno l'ho diciarruto

ROSA: Manco un verbo ha "ingarrato"

CLINEX: Brava ... bravissima ... ha fatto proprio bene, se si sparge la notizia del farmaco miracoloso, verrebbe troppa gente e non potremmo accontentare tutti

ROSA: Infatti ... ad ogni modo, qui si afferma, che lei è una DOC

TINA: Comme ò vino?

CLINEX: Ma no, quale vino ... ora le spiego con parole semplici ... il suo medico qui dice che lei spesso, si fissa su (*sottolineando la parola cosa*) qualcosa e siccome non riesce a pensare ad altro che a quella cosa, nel tentativo di non pensare alla cosa, cerca di eliminarlo facendo qualcosa e più fà qualcosa e più il pensiero della cosa la ossessiona. Questa è la cosa che lei ha

TINA: Ma quala “cosa” ... il mediche mi ha detto che sono filosofica

ROSA: Filofobica professore

CLINEX: E certo, l'avevo capito, mica poteva essere Platone

TINA: Ma chi?

CLINEX: Niente, dicevo che lei è Filofobica. Che in pratica significa, che avete paura di innamorarvi di qualcuno ... come dirvi paura di ... ecco (*alzando il tono ed indicando dietro Tina come se stesse arrivando qualcuno*) ... un uomo

TINA: Maronne nun me facite tuccà! (*veloce*) Il solo pensiero che ci pote stare un uomo vicino a me, avanti a me, dietro di me, sopra di me ... (*spaventata alzando la voce*) Oddio addò sta?

CLINEX: Ma chi?

TINA: L'uomo ...

INSIEME TINA E ROSA: ... il mascolo perverso con tubbe sessuali che mi vuole possedere ...

TINA: We ... we ... e che me sfutte a ffà, io sono Signorina

ROSA: Sì lo so, signorina con la ESSE di Scema

TINA: Nun me provocà cca piglio sta burzetta e t'à chiatto 'ncapa

CLINEX: (*rinproverandola*) Dottoressa per favore non ci si metta anche lei ... La signorina è qui per capire e noi per aiutarla ... Che stavo dicendo ... Ah sì, in pratica, lei è ossessionata dagli uomini e per tutto il giorno, lei non riesce a pensare ad altro che al disagio che loro le mettono ... Cioè, cara “signorina”, lei è Filofobica ha un un Disturbo Ossessivo Compulsivo ... cioè un DOC ...

TINA: Comme ò vino?

ROSA: (*nervosa*) No, come disturbo ... come disturbo

TINA: We e che t'arraggia a ffà? Avevo capito ... Ma è il professore che mi sconfonde ... chille parla troppe bello ... Manco io ò sapeve cca tenevo tutte questa cosa 'ncapa Complimento professore, vuje site troppe studiate, si vede c'ate mise a lengua dint'ò pulito

ROSA: Ma chi vi ha dato la cittadinanza?

TINA: Non ho capito

CLINEX: E non c'è niente da capire la Dottoressa scherza (*intervenendo per sminuire*) E quindi, chiarito questo, andiamo avanti ... (*indicando i fogli*) ecco qui, ho notato che avete dimenticato di mettere ... il nome per intero, come mai "signorina" non l'ha scritto

TINA: Si lo so, ma si se pò evita' me facesse una gentilezza

CLINEX: (*ridendo pensando che scherzasse*) Ah ah ah ... Molto divertente

TINA: Ma io non sto scherzando

ROSA: Sentite non ci fate perdere tempo, per stare qui bisogna scrivere per bene i dati richiesti, è la legge che lo impone ...

CLINEX: La dottoressa ha ragione, dovete dichiarare che acconsentite al trattamento volontario di questo ricovero e la prima cosa che bisogna fare è per l'appunto, scrivere il nome e cognome di chi autorizza

TINA: Ma io veramente

CLINEX: Avanti non ci faccia perdere tempo ... Lei ha già scritto Tina ora di cognome che metto?

TINA: Di cognome ... Scopa

CLINEX: Perfetto (*scrivendo*) lei è la Signorina ... ScopaTina

TINA: Ecco o sapevo ... lo sapevo, uno cerca di non dare confidenza e voi ve pigliate o' zito cu tutta a mano. Gentilmente chiammateme Tina ... accusi' evitamme e c'appiccicà

ROSA: Ma che modi sono questi di parlare al professore

CLINEX: Non importa dottoressa ... cerchiamo di arrivare al dunque ...

TINA: Perché qui non stiamo bene?

ROSA: Stiamo benissimo ...

CLINEX: Un momento, fatemi parlare ho capito, la signorina a causa del suo nome è un pò a disagio, ma non dovrebbe ... non è mica la prima volta che sentiamo nomi stravaganti ... non è vero dottoressa, le dica come si chiama

ROSA: Dottoressa Rosa ... Rosa Pisello

TINA: Uh maronna mia e tu staje 'nguaiata peggio e me sora mia ... nuje 'nsieme nun putesseme maje asci'. Già immagino i titoli dei giornali (*indicando prima se stessa e poi l'altra*) ... Tina Scopa con un Pisello Rosa

ROSA: Ah ah ah molto divertente ...

CLINEX: Ecco brave questo è lo spirito giusto per soggiornare all'MK, per affrontare la cura e soprattutto per farti guarire. Tina qui sarai in ottime mani

TINA: E chesto me fa paura ... e chi songhe chesti mane mò?

ROSA: Ma di nessuno è un modo di dire ...

CLINEX: Io intendevo la terapia, il farmaco che ti ridarà una vita normale

SCENA 2: ROSA, TINA, CLINEX E FILIBERTO

Entra alle loro spalle Filiberto, un personaggio tutto vestito di nero, ha il viso bianco e le occhiaie

TINA: E speriamo beno, tanto debbe restare poco tempo, sette giorni passane subbite

FILIBERTO: (*serio andrà a sedersi sul divano passando davanti a Tina*) Sette giorni passano per molti ma non per tutti ...

TINA: (*spaventata portando le braccia in avanti*) Nun me facite niente ...

FILIBERTO: (*guardandola*) alcuni neppure alla prima sera arrivano

TINA: Ma c'aggia arrivà? Io non arrivo mai ... io so signorina

ROSA: Lui è Filiberto

TINA: Uh Maronna mia, addò so capitata ... Il solo pensiero che ci pote stare un uomo vicino a me, avanti a me, dietro di me, sopra di me ...
(*spaventata alzando la voce*) Oddio addò sta?

FILIBERTO: (*girandosi*) Ma chi?

TINA: (*indicandolo*) Tu ... mascolo perverso con tubbe sessuali che mi vuoi possedere ...

FILIBERTO: Ma quando?

TINA: Io sono Signorina con la ESSE di Stai lontano Scuorfano

FILIBERTO: Vedi chi ha parlato ... Io non ti penso proprio (*si sdraia sul divano e porta le mani al petto incrociandole come se fosse una morto*)

ROSA: Tranquilla Tina, lui è un altro ospite dell'unità 731, un volontario come te del progetto Mental Kontrol ...

TINA: Ma è un uomo

ROSA: Sì, lo so, ma è assolutamente innocuo ... credimi non è proprio interessato alle donne, anzi non è proprio interessato alle persone, a lui piace stare da solo ... Vuoi vedere? Filiberto, vieni qui che ti voglio presentare Tina

FILIBERTO: (*sollevando mezzo busto dal divano*) Sarò breve, io odio tre cose: 1. Le persone che parlano di prima mattina 2. La mattina e 3. Le persone

TINA: Odia le persone? Ma simme sicure cca chisto sta buone ca capa?

ROSA: Tranquilla lui è solo Cherofobico con tendenza Misanthropica ...

TINA: E ammesca?

CLINEX: Ammesca?

ROSA: Vuol dire mischia, Tina vuole sapere se è contagioso

CLINEX: Ma no per carità, quale ammesca, è solo un disagio, in parole povere, la Cherofobia è la paura di sentirsi felice ed la Misanthropia è il disagio a stare con le persone ... perciò ...

TINA: Nun sta buono cca capa

ROSA: No, preferisce stare da solo.

CLINEX: In pratica si allontana dalla gente, perché teme che lo distruggono dall'essere triste. E' il suo disturbo

TINA: Ed è pericoloso?

ROSA: Ma no, è il suo DOC

TINA: Comme ò vino?

ROSA: No, no e no ... il vino non c'entra come te lo devo far capire ... è il disturbo, l'ostacolo ... il problema

TINA: Ah ecco ... allora tene e probleme

ROSA: E certo che li tiene

CLINEX: Si ma qua li teniamo tutti, piccoli problemi ... Vedi ... lui crede che essere felice sia un male ed ha paura che la sua felicità possa provocare eventi negativi per punirlo del fatto che sia felice.

TINA: Povero madonna ... me fa pena. Io pò cierti cose nun me fido d'è sentì, sono sensitiva

ROSA: Sensibile

TINA: Esatto e quanne vede certi cose, rimango putrefatta

ROSA: Stupefatta

TINA: Prufessò a facite sta zitta a chesta ò l'è donghe na botta 'ncapa

CLINEX: Dottoressa ...

ROSA: Professore ... io cercavo solo di essere di aiuto

TINA: No, tu cercave solo e rompere ò ...

CLINEX: Eeeeeee e basta. (*si avvicina ad un lato del divano*) Oggi dobbiamo essere positivi e collaborare tra noi, questo posto dovrà diventare il vostro rifugio, questo posto dovrà diventare la vostra salvezza, questo posto dovrà diventare ...

FILIBERTO: (*sollevandosi guardando il pubblico ad alta voce*) La tomba vostra

Anche Tina e Rosa si avvicinano dietro allo schienale del divano

TINA: *(facendogli le corna)* A te e a tutta a razza toja. Thiè! Ma che sta dicenne ò muorte?

ROSA: Non farci caso, il professore te l'ha spiegato, è il suo disturbo

FILIBERTO: *(aprendo gli occhi e guardandoli tutti sempre sdraiato poi verso il pubblico)* Ma che fate tutti intorno a me. Allontanatevi, fatevi più in là, mi state troppo addosso. Non sentite che oggi l'aria è irrespirabile

TINA: Professò dicite a verità, l'ate fatte vuje?

CLINEX: Ma che cosa?

TINA: L'aria irrespirabile

CLINEX: Ma che hai capito? Lui parla delle temperature, intende che oggi fa davvero molto caldo

ROSA: Caldissimo

TINA: *(sventolandosi)* Ah si è vero, si muore proprio

FILIBERTO: Speriamo

SCENA 3: ROSA, TINA, CLINEX, FILIBERTO E BACON

A questo punto entra alle loro spalle anche Bacon vestito molto colorato, con evidente modi di fare effeminati ed osserva la scena tipica di una veglia funebre in cui: Filiberto è sdraiato su divano e sembra morto, Tina e Rosa sono dietro la testata del divano a mani congiunte ed il prof. con la cartellina in mano sul laterale del divano, sembra il prete pronto a dare la benedizione

BACON: *(si fa la croce)* Nel nome del padre e del figliuolo e dello spirito santo ammen ... A che ora arriva ò carre è muorte pe sò piglia?

CLINEX: *(girandosi)* Buongiorno mio caro

TINA: *(allarmata si nasconde dietro Rosa)* Ccà ce ne sta n'ato ... Aiuto me stanne circondanne

BACON: *(che non ha sentito, guardando Filiberto)* Thiè thiè, di male in peggio, e questa adesso chi è? Ieri sera Filiberto qua, ha voluto che gli recitassi l'eterno riposo ... oggi è passato alla veglia funebre ... caso mai domani vuole farsi cremare, sappiate che dalle 12 alle 15 il forno mi serve devo infornare, ci siamo spiegati? Cose da pazzi

ROSA: *(a Tina)* Non aver paura, lui è Bacon un altro volontario del progetto

BACON: Qualcuno sa dirmi a che ora servono la colazione?

TINA: Un altro uomo? ... ma chi m'a cecata a me, il solo pensiero che ci pote stare un uomo vicino a me, avanti a me, dietro di me, sopra di me ... *(spaventata alzando la voce)* Oddio addò sta?

BACON: *(girandosi allarmato portando le man al petto)* Maronne chi ce sta?

TINA: *(indicandolo)* Tu ... mascolo perverso con tubbe sessuali che mi vuoi possedere ...

BACON: Ah ah ah ah ... Qua maschio per carità *(come se si volesse presentare)* Io sono Beco

FILIBERTO: *(solleva la mano e la fa girare)* E si vede ...

BACON: *(a Filiberto)* Statte zitta scema ... Io mi chiamo Beco, ma gli amici, tutti gli amici mi chiamano Bacon, che personalmente mia cara adoro con e senza le uova ... Anzi mi raccomando dite allo chef, che le uova io le mangio strapazzate con tanto, tanto pane tostato, burro, crema di arachidi e patatine fritte

FILIBERTO: *(che continua a sventolare)* Avimme mise ò puorc all'ingrasso

BACON: Ed a te piace non è vero? Guarda come sventola quella bella mana morta che tiene ...

TINA: *(allontanandosi)* Qua mano? We ... leva sta mane ... *(quasi svenendo)* schifoso ... me stai tucanne? ... M'a tucate? ... Aiuto ... m'a compromesso ... me manca l'aria

FILIBERTO: *(alzandosi e sedendosi)* Il problema non è l'aria ma tu che continui a respirare

TINA: Ne chine e corne, manco a chiude sta saitella?

BACON: Una principessa

TINA: (*lo guarda*) Eh na principessa cca mò se leva a scarpetta e t'à sona 'n capa

BACON: (*scrutandola*) Si è così, a te al ballo delle debuttanti ... T'anno mise à pulizzà ò cesso (*esce dalla comune*)

CLINEX: Calmatevi ... tutta quest'agitazione fa aumentare l'adrenalina nel sangue e questo interagisce con la terapia e rischiamo un fallimento

ROSA: Se vi sentite aggressivi è perché le vostre depressioni sono tornate

CLINEX: Vi ricordo che vi abbiamo fatto interrompere tutti i farmaci tranquillanti ed ora non vorrei essere costretto a sedarvi con lo (*estrae la bomboletta spray dalla tasca e la pone in vista in scena*) Zoloft

TINA: Prufessò, n'ate fatta n'ata eh?

CLINEX: Ma di cosa?

TINA: E zoloft

ROSA: Ma che dici? ... (*dandolo a Tina*) Lo Zoloft è questo... Ed ora Professore, visto che i volontari sono tutti arrivati, non crede che sia il caso di andare di là per dare inizio alla terapia?

CLINEX: Ha ragione, non bisogna perdere tempo, dobbiamo incominciare subito ... (*avviandosi*) andiamo insieme ... mi segua (*esce comune*)

ROSA: Ma certo, è arrivato il momento di dare il via al protocollo, (*avviandosi*) signori a tra poco

TINA: (*bloccandola*) Aspetta e comme vaje e pressa ... lo non poto restare da sola in mezzo a tutti questi uomini

SCENA 4: ROSA, CLINEX, CANDIDA, TINA, FILIBERTO E BACON

Entra dal lato Stanze con fare veloce Candida, indossa camice bianco, guanti monouso ed ha in mano una bottiglia di Amuchina si ferma e guardando Tina

CANDIDA: Gente, gente continuano a mandare gente ... come se lo spazio che abbiamo a disposizione, non sia già abbastanza piccolo

CLINEX: (*da fuori*) Dottoressa dove sieteeee?

ROSA: Ah perfetto ecco un'altra donna, ora siete in due, (*guardando Bacon che sta rientrando*) diciamo quasi tre ...

CLINEX: (*da fuori*) Dottoressaaaaaaa veniteeee?

ROSA: (*verso la comune*) Sì, sì professore vengo vengo ... datemi il tempo (*esce comune e da fuori*) benedetto uomo

TINA: (*mette lo Zoloft in tasca*) Oh finalmente un'infermiera ...

CANDIDA: Per carità, non sono un'infermiera ... (*rassegnata declamando*) Qui non sono altro che una povera cavia umana

TINA: Na zoccola

CANDIDA: Ma come si permette

TINA: Sentite io non lo so, la dottoressa mi ha detto così (*tenta di darle la mano*) Ad ogni modo ... Piacere

CANDIDA: Per carità, il piacere è tutto suo ... ma tu guarda che confusione ... sembra di stare in un porto di mare (*cerca di ripulire la parte toccata usando una spugnetta presa dalla tasca*) ... gente che entra, gente che esce ... (*pausa scrutandola*) Ma tu per caso sei la nuova inquilina?

TINA: Sì perché?

CANDIDA: Ah bene, beneTi stavo aspettando sai, pare che divideremo la stessa stanza ... purtroppo ... Io sono Candida e tu?

TINA: (*orgogliosa*) Illibata ... (*guardandosi intorno*) O almeno fino ad oggi Tina e Candida mimano un parlare fitto tra loro mentre ...

FILIBERTO: (*alzandosi con le mani alla testa come se fosse infastidito dalle persone, va a mettersi sul fondo scena spalle al pubblico*) Basta, basta ... basta. Andate via ... voglio restare da solo

BACON: Disse il morto mentre si allontanava ... Mamma mia è come si depressivo ... E fattella ogni tanto na risata ... pare sempe ca tiene na fella di limone in bocca ... Sù, sù mio caro, te ne devi fare una ragione, la devi smettere di morteggiare di qua e di là ... devi abituarti all'idea che per tutta la settimana staremo insieme ...

FILIBERTO: Non me lo ricordare.

BACON: Noi due poi, dividendo anche la stessa stanza, dobbiamo stare molto insieme ... essere molto amici, e molto molto intimi ...

FILIBERTO: Tutti devono morire, ma tu ci stai mettendo decisamente troppo tempo ...

BACON: Quanto sei premuroso ... ma io sono vivo ... tocca (*aprendosi o alzandosi la maglia*) guarda ccà, tutto originale e senza silicone ...

Tina e Candida alzano la voce come se stessero continuando la conversazione

CANDIDA: Ma allora non capisci, guardati intorno non vedi? Qui la situazione è critica ... è un incubo ... siamo di fronte a (*elencando*) 1. Contaminazione fisica e 2. Contaminazione chimica. Qui occorre un potente antibatterico ... Altro che terapia sperimentale. Dobbiamo proteggerci dal disastro ambientale ... (*guardandosi furtiva intorno estrae dalle tasche*) Per fortuna, ho qui quello che serve ... un paio di compresse di Bactrim per tutti e stiamo apposto

BACON: Hey un momento, ma da dove sbuca quella scatolina? La dottoressa non aveva requisito tutti i nostri farmaci? Era la prima regola

CANDIDA: Certo, ma questo non è un farmaco ... è un'ancora di salvezza. Tina prima tu

TINA: No, no ... io non posso ... sono allergica

BACON: Allergica con una gi?

TINA: ...Se ne mangio, m'abboffo come una zampogna

CANDIDA: Ma a cosa sei allergica?

TINA: Al pesce

CANDIDA: Ma questo non è pesce ...

TINA: Sì ma nelle medicine ò mettono sempe

CANDIDA: Il pesce?

TINA: No i depilati del pesce

BACON: I derivati?

TINA: Esatto ... ad esempio il Fofforo ce sta sempe

CANDIDA: Il Fosforo vuoi dire

TINA: Certo e pure i polipi ... i polipi affogati ...

BACON: I Polifosfati vuoi dire

TINA: Esatto ... Ma cheddè nun capite? Tutte struite dint' à sta casa ... poliaffogati o nun affogate sempre polipi so

CANDIDA: Ma non dire sciocchezze ... il Bactrim non contiene queste cose

TINA: E si po' m'abboffo

CANDIDA: Vabbè allora controllo ... (*leggendo*) Dunque vediamo bla bla bla ... e bla bla bla ... niente ... non ci sono ... ah ecco, unica attenzione la dà agli effetti collaterali ... Eccoli qua ... Effetto collaterale, può provocare la morte

FILIBERTO: (*alzando il braccio*) Per me vanno bene dammele tutte

CANDIDA: (*porgendole*) Ecco bravo inizia tu ...

BACON: Damme qua (*strappandole di mano a Candida*) Ma che inizia tu? ... Chiste s'è piglia veramente ... Quanne e doppo ò muorte chi so porta 'ngopppe a cuscienza?

CANDIDA: Ridammele subito

BACON: Non esiste proprio, queste le terrò io

FILIBERTO: (*alzandosi dal divano*) Patetico ... Sei patetico ...

BACON: E tu sei malato ... tesoro mio

CANDIDA: Tina ascoltami bene ... se per colpa di quest'incosciente non possiamo prendere il Bactrim, abbiamo una sola opportunità per proteggere la nostra incolumità ... Sei con me?

TINA: E se capisce, io sono signorina ancora incolumitata ...

CANDIDA: Bravissima ... ed allora adesso come due amiche, anzi come due vere sorelle, cerchiamo insieme di ripristinare la disciplina, la sicurezza e l'igiene di questa comunità

TINA: (*euforica*) Sta beno ... fatte abbraccià (*le mette una mano al collo*)

CANDIDA: *(allarmata indietreggia e continuando a parlare, guarda la mano che l'ha "infettata" ed appena Tina la toglie, con la spugna disinfetta prima l'abito e poi le sue mani)* E no, no, per favore no, non mi toccare per piacere

TINA: Ma hai detto che siamo come due sorelle

CANDIDA: Sì certo, ma non c'è bisogno di abbracciarsi ... io poi lo dico per te ... sai qui l'igiene è molto approssimativo ... Tu poi vieni da fuori ... Non oso immaginare quante cose hai toccato ... Dimmi la verità ... Hai toccato molte cose?

TINA: Non lo so ...

CANDIDA: Ma io sì ed è per questo che adesso dobbiamo agire ... Prima sulle tue mani e poi nella stanza dove staremo

TINA: Ma che dobbiamo fare non ho capito ... qual è il problema?

CANDIDA: ... Il contagio, le malattie, le infezioni ... ci stanno aspettando, sono proprio lì, *(indicando le Stanze)* dietro quella porta

TINA: *(andando verso Stanze)* E nun a putimme chiudere sta porta?

CANDIDA: *(alterandosi)* Allora sei di cocchio, non capisci ... Qui si rischia la vita ... vuoi che i pericoli te li elenco in ordine alfabetico o in fattore rischio?

BACON: Mamma mà, mò accummencia nata vota con ... microbi, virus, batteri e vaccini ... Tina, nun te fa condizionà ... tua sorella ccà oji, soffre del disturbo da Contaminazione *(si avvia verso le stanze)*

TINA: *(si va a sedere sul divano)* E ammesca?

BACON: No, accide à salute *(esce)*

CANDIDA: Ma stai zitto ignorante, che capisci tu? Io sono solo una donna molto attenta all'igiene

BACON: *(tornando sull'uscio e sventolandosi)* Se se arapite sta porta e facite asci' sta palla ... Attenta all'igiene? Tu sei malata ... hai paura di essere sporcata, contaminata, infettata ... da praticamente qualunque cosa ti circondi ... fatte curà *(esce)*

CANDIDA: Scostumato, io certe cose non me le invento ... le ho studiate

BACON: *(c.s.)* A te gli studi ti hanno azzecato il cervello. 'Nzevata *(esce)*

CANDIDA: (*offesa*) Deficiente io almeno un cervello in testa ce l'ho e comunque giusto per la cronaca, non occorre una laurea per essere puliti ... (*snervata a Tina*) i batteri ed i germi anche se non si vedono, lo sanno tutti che esistono ... e mentre noi parliamo, proprio qui adesso, davanti ai nostri occhi loro vivono, camminano ... crescono

TINA: Che schifo

CANDIDA: Brava hai detto bene, fanno schifo e non solo, proprio li, dove ora tu sei seduta, sotto di te mentre tu stai ascoltando, loro si stanno accoppiando

TINA: (*alzandosi allarmata*) Mamma d'ò Carmine ... M'avessero mettere 'ncinta?

CANDIDA: (*oramai in panico*) Sono dappertutto ti dico ... siamo circondate

TINA: Nun me tuccate io so signurina con la ESSE di State luntane ca ve struppeo

BACON: (*rientrando*) Maronna e che ce tene ...

FILIBERTO: (*andando verso di lui*) Dove hai messo il Bactrim?

BACON: L'ho nascosto ...

FILIBERTO: (*sconsolato si va a sedere sul divano*) Voglio morire

BACON: (*a Candida*) Hai visto che hai fatto? Infrangendo le regole, hai messo in pericolo gli altri ... pazza che non sei altro ... fammi vedere cos'altro hai in tasca ... avanti famme vedè (*la prende per un braccio*)

CANDIDA: (*come prima guarda il braccio contaminato, continua a parlare e poi disinfetta*) Molla il braccio ... Ammasso di germi ... non ho nulla in tasca ... perché io non sono malata ... sono qui come volontaria ... sei tu che ti devi curare ... (*cercando di pensare a qualcosa*) tu sei ... tu sei ...

BACON: (*continuando la canzone si dirige verso Tina come se gliela stesse dedicando*) ... tu sei l'unica donna per me (*poi va a sedersi vicino Filiberto, il quale da questo momento inizia a guardarlo, poi da sotto la maglia estrae un grosso sfilatino che "finge di mangiare con avidità"*)* a sapimme sta canzone

TINA: (*girandosi verso Candida*) ... Ma l'ave cu me chisto?

*Raccomando il caratterista di fingere di mangiare, perché capita spesso che durante lo spettacolo, utilizzando roba da mangiare vera, si corre il rischio che con il cibo in bocca, le battute non saranno capite

CANDIDA: Non ci posso credere ... hai visto che ha fatto?

TINA: Eh comme no ... M'à cantato una canzone, ma con me (*a Bacon*) fanno palla corta

CANDIDA: Oddio ... Guarda, guarda cosa ha cacciato fuori dai pantaloni

TINA: (*coprendosi gli occhi per non vedere*) Tu che dice? C'è cacciato? Non voglio vedè

CANDIDA: Che schifo, è enorme ... è proprio grande ...

TINA: Ma quant'è grande?

CANDIDA: (*facendo la misura con le mani del panino*) Così ...

TINA: (*corre in un angolo della scena con voce affogata in gola*) Aiuto, dottoressa aiuto

CANDIDA: Disgraziato ... tu tutto questo tempo hai tenuto quella bestia nei pantaloni? Cosa vuoi fare adesso?

TINA: (*strisciando sul muro verso l'uscita e con gli occhi chiusi*) Ma comme se jesce a ccà dinto?

BACON: Nun t'emozionà ... Questo non è pane per i tuoi denti ... Tina viene ccà chisto è per te

TINA: (*girandosi con gli occhi chiusi*) Dancello à soreta ... Zuzzuso

BACON: Ma cosa hai capito?

TINA: Chello ch'è ditto ... Schifoso

CANDIDA: Ha ragione ... lui è un soggetto altamente Angrofobico

TINA: Maronna ... E chesto sicuro ammesca

BACON: Ma stai zitta che le dici ... Tina, tu sei appena arrivata e a questa non la conosci ancora, ma credimi la strega (*indicando Candida*) può davvero farti impazzire ... qui l'unico su cui puoi fidarti sono io, ora ti spiego vieni qua ... (*cercando di avvicinarsi*)

TINA: Nata vota vicino a me vuò venì? (*estrae lo Zoloft*) Sentitemi bene, io nun ve canosco a nisciuno e tutte e tre e ò primme che s'avvicina (*mostrando la bomboletta*) a vedite chesta? C'a' svacanto 'nguollo

BACON: Ma che sei pazza? Dammi sto coso (*allargando le braccia*)

TINA: Avasce e zampe ... ca tu si o primme ... puorco

CANDIDA: Stai attenta che io sappia lo Zolof è un farmaco pericoloso se lo spruzzi è dannoso anche per te

TINA: Stai zitta ... qua i dannosi siete voi, m'a vate viste buone? Vuje overe site strane

BACON: Azz mò e strani simme nuje

CANDIDA: Ed allora se non ti fidi, leggi gli effetti collaterali sullo scatolo

TINA: E certo che leggo, perché io so leggere, vuò vedè (*guarda e legge*) Zoloft antidepressivo idoneo a curare i disturbi dell'umore, (*alzando lo sguardo verso loro*) e questo a voi fa proprio bene ...

CANDIDA: E cos'altro porta scritto?

TINA: Dunque vediamo (*leggendo*) Somministrare con prudenza può causare lunghe elezioni

CANDIDA: Elezioni?

TINA: No aspè ... lunghe (*scandendo*) e-re-zio-ni

CANDIDA: Erezioni?

TINA: Erezioni a chi? Io so signorina (*lancia lo spray a Bacon*) ... We, pigliateve stu coso

BACON: (*lo prende*) Erezioni a me? Ma che sei scema? Che c'azzecco io cu sti fatte? ... Questo serve a Candida può essere ca se calma nu poco (*glielo lancia*) Thiè

CANDIDA: (*lo prende tra le mani e trema*) Incoscienti con questi lanci state contagiando tutti in questa stanza ... cosa volete fare una strage? (*lancia a Filiberto*)

FILIBERTO: (*afferrando*) Smettetela, a voi davvero manca qualcosa ed io vorrei tanto aiutarvi, vorrei darvi tutto quello che i vostri genitori non vi hanno dato quando eravate piccoli ... le botte ad esempio ... da chi incomincio?

TINA: Nun t'avvicinà ... (*verso la comune gridando*) Aiutooo dottorè Filiberto ce vo vattere

SCENA 5: TINA, FILIBERTO, CANDIDA, BACON E ROSA

Entrando correndo

ROSA: Ma che succede qui dentro, vi si sente gridare da lontano

TINA: Aiuto si sono coagulati contro di me

ROSA: Coalizzati vuoi dire ... Ma perchè cosa ti hanno fatto?

TINA: Io non volevo ... (*alludendo*) ma lui me lo voleva dare

ROSA: (*sorpresa*) Bacon ... mi meraviglio di te

BACON: Dottoressa il panino, questo panino al (*non sa come dirlo*) ... cioè imbottito di ... farcito con ...

ROSA: Che ci hai messo dentro?

BACON: (*mortificato*) La fesa

TINA: Zuzzuse

BACON: (*c.s.*) Ma è di tacchino

TINA: Figurammece ...

ROSA: Tina calmati, il nostro Bacon è solo un po' fissato per il cibo, il suo disturbo è mangiare continuamente e sai perché?

TINA: No, perché?

CANDIDA: Perché teme di non riuscire a nutrirsi abbastanza.

TINA: (*ridendo in modo amaro*) Ah ah ah Ed allora diciatancello ca cu chella 'mposta ca tene 'nmano, sta buone pe na settimana

BACON: (*ironico ride*) Ah ah ah ... ah

FILIBERTO: (*infastidito che Bacon si è seduto vicino a lui*) Vedo che ridi, sei molto felice stamattina Bacon? Ti sei già pesato?

ROSA: Filiberto ha detto bene, cos'è questo sfilatino, non eri a dieta?

BACON: Dottoressa, l'ho detto anche al professore, sono a dieta ma non sono praticante. Il digiuno porta alla morte

FILIBERTO: Speriamo presto

BACON: Chi disprezza vuol comprare

FILIBERTO: E chi nasce tondo non può morire quadro. Però può morire ed è già qualcosa

ROSA: Avete finito di punzecchiarvi? Ricordatevi il motivo per il quale siete qui ... e tu Tina, non devi avere paura di Bacon tanto prima o poi ...

FILIBERTO: Morirà (*butta il farmaco a terra e si sdraia nuovamente sul divano*)

BACON: Si morirò ... Ma d'amore però

ROSA: Nossignore, dicevo prima o poi diventerete amici (*strappando il panino di mano*) E tu, dammi questo panino, non puoi mangiare prima della terapia

BACON: Dottoressa non scherzate ... ridatemi quel morso di pane ... se non faccio merendina rischio un calo ipoglicemico

ROSA: Impossibile ... per averlo dovresti essere diabetico e tu non lo sei

BACON: Se non mi date da mangiare andrò in shock anafilattico

ROSA: Impossibile ... Dovresti essere allergico al digiuno

BACON: Ma io ho fame ...

ROSA: Più tardi ti farò dare delle uova strapazzate

BACON: Se aspetto ancora ... invece delle uova, mi dovranno frullare direttamente una gallina (*uscendo dalla comune*) Dov'è il cuoco ... Chef ... Chef ...

ROSA: *(poggia il panino da qualche parte e lo rincorre)* Aspetta non puoi ...
Bacon vieni qui *(esce)*

CANDIDA: Ed ora, tocca a noi, andiamo di là ...

TINA: In cucina?

CANDIDA: No, nella nostra stanza, perché tu sicuramente vorrai rinfrescarti un po', poi dovrai lavare le tue cose, sterilizzare il letto e passare l'amuchina in ogni angolo della stanza iniziando dalle mattonelle

TINA: Ma per chi m'e' pigliate, pa' cammerera

CANDIDA: Forse non è chiaro ... se dobbiamo stare insieme nella stessa stanza devi decontaminarti ... per inciso, questa non è una richiesta è un ordine ...

TINA: Ma c'aggia ffa'?

CANDIDA: Inizieremo con la purificazione dell'acqua

TINA: E sarebbero?

CANDIDA: Una bella doccia con ... Acqua calda, acqua ragia e acqua e Lourdes ... andiamo *(spingendola schifata con due dita da dietro)*

TINA: Ih che jurnata è schiarata stammatina pè mè *(escono)*

SCENA 6: FILIBERTO, VITO E CLINEX

Entra dalla comune Vito che cammina guardandosi intorno, sembra cercare qualcosa, ha un grosso sacco sulla spalla dal quale escono delle cose, non se ne separa mai, veste con svariate tasche, non si accorge della presenza di Filiberto, raccoglie lo Zolof da terra e credendo di essere solo riflette ad alta voce

VITO: Hanno buttato questo? Oppure lo hanno perso ... Ad ogni modo va raccolto e conservato ... Vediamo se è scaduto? *(leggendo)* Eh no ... 30 giorni a novembre con aprile giugno e ... e ... e deve essere ancora buono quindi *(lo nasconde in tasca)* conserviamo. *(trova il panino)* E guarda qui cosa c'è ... e tu, che ci fai qui da solo ... eh eh eh questo è ancora morbido ... *(annusando)* profuma di fresco *(vedendo Filiberto)*

FILIBERTO: Posalo

VITO: (*sobbalzando*) Chi ha parlato?

FILIBERTO: Sono io ... posalo è di Bacon

VITO: (*lasciandolo su posto*) Sì sì lo poso, stavo solo guardando ... ma tu chi sei? Ci conosciamo?

FILIBERTO: (*cercando di non farsi riconoscere*) No, no per carità

VITO: Ma come no ... il tuo viso mi è familiare ... ma sì ... tu sei quello che vuole stare da solo ... che non vuole essere felice ... ah sì ... tu sei Filiberto ... siamo nello stesso progetto del farmaco sperimentale ...

FILIBERTO: Ma quando finisce questo ricovero

VITO: Ah ah ah simpatico. (*toccandosi dolorante la testa*) Ohi ohi ohi ... Ho una grande confusione in testa ... Mi sono perso e non mi ricordo se la stanza comune è questa ... Scusami questa è l'entrata?

FILIBERTO: No. Ma l'uscita è alle tue spalle

VITO: Ne sei certo?

FILIBERTO: Sì fidati

VITO: Non per essere diffidente ma ogni volta che mi dicono fidati ... mi viene in mente mia madre che mi diceva vieni qua che non ti faccio niente

FILIBERTO: Saggia donna ...

VITO: E già ... Elargiva pillole di saggezza

FILIBERTO: Ma qui le pillole sono finite ... Passiamo alle supposte?

VITO: Ma che ti prende? Cos'è quest'atteggiamento ostile ... Non ti va di conversare? Dovremmo stare diversi giorni insieme ... sarebbe carino conoscerci meglio non trovi?

FILIBERTO: Non tanto ... penso che le persone sono migliori quando non le conosci

VITO: Mi dispiace per te, ma a me hanno insegnato che le persone sono buone

FILIBERTO: Per essere certi che sono buone ... bisognerebbe friggerle ... vogliamo provare?

VITO: Ma che dici? Io sono una persona sensibile e così mi spezzi il cuore

FILIBERTO: Non è da me, in genere preferisco spezzare le gambe

CLINEX: *(da fuori)* Dottoressa ... dove siete dottoressa *(entra allarmato)*
Avete visto passare la dottoressa?

VITO: Professore Clinex finalmente vi ho trovato

CLINEX: *(sorpreso ed abbracciandolo)* Vito? Mio caro sei proprio tu? Ti abbiamo cercato per ore, ma dov'eri finito?

VITO: Ho trovato un posto fantastico ... pieno di cose ... tu entri e sei a Disneyland ... ci sono scatoli, vecchi macchinari, tubi, scarpe persino medicine, è incredibile ... venga è qui vicino glielo mostro

CLINEX: Qui vicino hai detto?

VITO: Proprio qui dietro

CLINEX: Ed allora lo conosco ... è il deposito dell'MK ... che ci facevi lì dentro?

VITO: Ho seguito la dottoressa ... l'ho vista entrare, di nascosto sono entrato pure io e mi sono coperto con un telo per non farmi vedere, ma quando lei è andata via mi ha chiuso dentro e non sono riuscito a riaprire la porta

CLINEX: E per forza da dentro non si può aprire, per sicurezza la chiusura è solo dall'esterno ... e come ti sei liberato

VITO: Qualcuno ha riaperto ed io sono uscito ... Tutto è bene quel che finisce bene ... anche perché lì dentro ho trovato tante cose bellissime che ho messo in questo sacco

CLINEX: Ed ora ... Lo darai a me ... sai bene che non potete portare oggetti personali qui dentro ... è la regola

VITO: *(allontanandosi)* Non esiste proprio ... Queste non sono cose personali, non le ho portate io, le ho trovate qui ... se erano qui la regola non vale ... Si allontanati professore ... questo sacco è mio ... l'ho trovato io ed ora me lo tengo io ... è chiaro?

CLINEX: Stai calmo Vito ... ho capito ... non ti agitare ... adesso troviamo una soluzione

SCENA 7: FILIBERTO, VITO, CLINEX, BACON, ROSA, CANDIDA E TINA

BACON: (*entra con un barattolo di nutella in mano e corre in circolo intorno al divano*) Aiuto ... aiuto l'ho trovato prima io

ROSA: (*rincorrendolo*) Dammi quel barattolo di nutella ... Professore ... mi aiuti è entrato nel deposito

A questo punto parte una sirena di "pericolo" con una voce registrata

VOCE: "Attenzione ... Attenzione ... a tutto il personale ... è stata violato il protocollo del deposito MK ... varco a rischio nell'unità 731 ... iniziare le procedure di decontaminazione"

CLINEX: E' scattata la norma di sicurezza ...

ROSA: Credo che la colpa sia di Bacon, aprendo senza codice, avrà attivato il protocollo

CLINEX: O forse la colpa è di (*indicandolo*) Vito

ROSA: (*sorpresa*) Vito e da dove sbuchi tu?

CLINEX: Anche lui dal deposito ma ora non c'è tempo dottoressa ... Le spiego tutto per strada ... Prima che il reparto entri in quarantena, dobbiamo disinstallare l'allarme ... andiamo (*esce*)

BACON: Dottoressa ma è pericoloso?

ROSA: Di pericoloso qui c'è solo (*strappandolo dalle mani*) questo barattolo

CLINEX: (*da fuori*) Dottoressaaaa

ROSA: Per ora lo tengo io ... Vengo, professore vengoo (*esce*)

VOCE: "Attenzione, attenzione questa non è un'esercitazione ... ripeto non è un'esercitazione ... anomalia nel varco 731 ... per ragioni di sicurezza l'unità sarà chiusa fino a nuova disposizione"

CANDIDA: (*esce dalle stanze*) Avete sentito? Che vi avevo detto? Siamo contaminati ... Adesso ci chiudono in quarantena ... Tra batteri e microbi

moriremo ... *(a fatica raggiunge il divano e sviene)* Aspettate, non chiudete ...
Fatemi uscire ... aprite le porte ... mi manca l'aria ... svengo

VITO: Calma Candida qui dentro ho quello che serve per aiutarti *(apre il
borzone e nel cercare qualcosa, con lo sguardo abbassato non vedendola si
scontra con Tina che è appena uscita dalla Stanze e dirà)* te lo do io

TINA: *(con grembiule da cameriera, guanti, mascherina e candeggina in
mano)* Nun voglio niente ... nun me tuccà! Il solo pensiero che ci pote stare
un uomo vicino a me, avanti a me, dietro di me, sopra di me ... *(spaventata
alzando la voce)* Oddio addo' sta?

VITO: Ma chi?

TINA: Tu uomo ... Mascolo perverso con tubbe sessuali che mi vuoi
possedere ...

VITO: Ma io non so niente sono appena arrivato ...

VOCE: *(si sente un registrato di qualcosa che si chiude tipo serrande o porte
che sbattono ... i nostri 5 DOC restano chiusi nella stanza)* "chiusura delle
porte terminata, il varco 731 è da questo momento isolato"

CANDIDA: *(indicando verso la provenienza della voce)* Ma che ha detto?

VITO: Che siamo isolati ...

TINA: No isolati con voi no *(mani in testa disperata)* Ma addò steve astipata
sta jurnata pè me ...

Fine primo atto

Atto secondo

DOC: Comicamente Disturbati

Ovvero Disturbo Ossessivo Compulsivo

di Eva De Rosa

Ad apertura di sipario gli attori, che come abbiamo descritto hanno dei disturbi DOC, sono andati in loop cioè ripetono in modo continuo le loro azioni ossessive, ognuno deve svolgere una particolare azione che il regista dovrà coordinare con quelle degli altri, essi sono così disposti: 4 di loro ai quattro lati della scena mentre Filiberto è sdraiato sul divano

Bacon seduto per terra a proscenio sulla dx (lato Comune) che mangia un morso di panino, poi lo richiude nella carta, aspetta qualche secondo poi guarda gli altri e ... riapre la carta e dà un altro morso e ripete questi gesti finché Tina non dà la prima battuta;

Candida si trova anche lei a dx ma vicino alla porta (Comune), ha in mano uno straccio, prima gli spruzza sopra un prodotto (quello con cui Tina è uscita alla fine del primo atto) che ha nell'altra mano, poi pulisce la maniglia o la porta, poi poggia a terra il prodotto e cerca di aprire la porta con le due mani (dicendo la prima sua battuta), poi si guarda le mani, guarda a terra, si accorge di aver appoggiato il prodotto a terra, alza il prodotto, cerca di ripulirlo utilizzando un angolo dello straccio, nel punto che ha toccato a terra, poi si guarda nuovamente le mani, sterilizza pure quelle, poi ricomincia a rifare le stesse azioni descritte (ricordo che la prima battuta va ripetuta anche due volte se a discrezione del regista il loop delle azioni necessita di essere ripetuto più volte) ;

Filiberto ad inizio dell'atto è sdraiato sul divano testa verso la Comune ed ha le mani lungo il corpo, inizia a muoversi solo dopo 15 secondi dall'apertura del sipario (che conterà mentalmente e coordinandosi con Tina, appena vede che lei gli sta vicino, si alza) poi, si siede sul divano chiude gli occhi, poi li riapre e si guarda intorno scocciato perché non è solo, rassegnato si toglie le scarpe le mette di lato al divano verso Tina e in modo che Vito le possa vedere e si sdraia nuovamente stavolta con la testa verso Tina (così lui non può vederla) e posiziona le mani come se fosse una salma;

Tina impaurita dagli uomini, si guarda intorno e vorrebbe andare verso Candida, è rimasta a proscenio di sx (lato Stanze), in punta di piedi cerca di passare davanti al divano dove è sdraiato Filiberto, ma appena sta a metà divano, Filiberto che la vede, si alza (per sedersi e togliere le scarpe) e lei impaurita "dall'uomo" mette istintivamente le mani al seno per proteggersi e indietreggiando lentamente ritorna al punto di partenza, poco dopo quando vede che Filiberto si sdraia dal lato opposto e che quindi non la vede, prende coraggio e guardandolo per accertarsi di non essere vista, a piccoli passetti cerca di girare da dietro al divano ma si scontra con Vito, che si era messo a carponi per andare a prendere le scarpe che Filiberto aveva tolto.

Vito posizionato a sx, verso la porta lato Stanze inizia le sue azioni guardando prima quello che ha nel suo bustone, poi nota che Filiberto ha tolto le scarpe e le ha messe ben in vista, quindi preso dal bisogno di possederle, si mette a carponi e strisciando, cerca di prenderle finché non si scontra con Tina.

SCENA 1: TINA, VITO, BACON, FILIBERTO E CANDIDA

CANDIDA: *(In tutta questa prima parte, come sopra descritto mentre fa il suo loop ripete come un disco)* Fateci uscire ... aprite questa porta

TINA: *(dà un calcio a Vito che a carponi se lo ritrova tra le gambe)* Sciò ... sciò

VITO: *(facendo il verso del cane ferito arriva alle scarpe)* Cai cai cai

TINA: Che t'anna accidere, pure ò cane s'è mise contro ... *(fugge verso Candida, abbassandosi la maglia per proteggere il retro)*

VITO: *(rialzandosi)* Ma che sei scema, io volevo solo ... sistemare le ...

TINA: Se, se, nun t'avvicinà zuzzuso

VITO: Ma non ho fatto niente

FILIBERTO: *(alzandosi a mezzo busto con gli occhi chiusi)* Basta ... basta ... non ne posso più ... ma quando morirete tutti

TINA: *(facendo le corna)* Quanno jette ò sangue tu ...

VITO: Filiberto *(mettendo le scarpe a posto)* tu devi cercare di essere più tollerante ... Non puoi odiare tutto il mondo

FILIBERTO: *(aprendo gli occhi e guardandolo con odio)* E chi me lo vieta *(torna a sdraiarsi)*

VITO: Ma avete visto che occhi che ha fatto? *(avvicinandosi a Bacon)* Bacon diglielo tu che ...

BACON: *(portando il panino in alto)* Non ci provare nemmeno Didò

VITO: Ma qua Didò io sono Vito ...

BACON: Non mi interessa ... fatte a llà fa. Questo non è pane per i tuoi denti

VITO: Ma che ti prende? Bacon guardami sono io Vito abbiamo condiviso ...

BACON: Ed ora no ... Cerca di fartene una ragione

VITO: Ma che stai dicendo? ... *(tornando al suo posto, agli altri)* che state capendo voi? ... io parlavo di aver con lui condiviso la stanza ... prima che arrivasse Filiberto ... ma in letti separati però

BACON: Nun t'è emozionà ... s'era capito (*agli altri*) figuratevi se io po' ...
condividevo ò lietto cu isso ... mi dispiace per te mio caro, ma non saprai mai
quello che ti saresti perso

VITO: Non ti preoccupare (*indicandolo*) lo vedo

BACON: Cafone ... comunque ... (*mostrando il panino*) questo è mio, l'ho
portato io e me lo mangio io. Schiatta

VITO: Ma chi lo vuole (*torna a proscenio sempre verso sx*)

BACON: Se se ... Fatte accattà a chi nun te sape* Fa bene Tina a tenerti
lontano, perché di te non ci si può fidare, Tina guardalo bene, quando meno
te lo aspetti, quando sei girata e non lo vedi ... lui zacchete ... lo prende e lo
mette dentro

TINA: (*spostando Candida e tentando di aprire*) Maronna ... ma comme
s'arape sta porta

CANDIDA: Ahhhh (*terrorizzata dal contatto stringendosi nelle spalle*) Aiuto
mi ha toccato ... con la mano mi ha toccato

*Le prossime battute di Candida, vengono dette ma nessuno la risponde
perché è come se fossero abituati al suo DOC*

VITO: (*a Bacon incurante di Candida*) Ma che gli dici? ... Ma cosa hai
capito? ... Io ho un problema

TINA: (*sempre tentando di aprire la porta*) No, ccà ò problema ò tenimme
nuje ... (*scuotendo la porta*) Dottoressa mi sentite?

VITO: Sono disposofobico ... un accumulatore seriale ...

TINA: Seriale? (*Vito torna al suo posto*) Figurate ... pure ò maniaco
professionista m'era capità ... A vulite arapì o no sta fetente e porta

CANDIDA: (*a tutti*) Sentite è urgente qualcuno ha un altro battericida o un
disinfettante più potente? (*inizia a seguire gli spostamenti di Vito con spruzzo
alla mano come se lo tenesse sotto tiro di una pistola*)

BACON: (*incurante di Candida*) Lui, non si ferma davanti a niente ...

*Fatti comprare da chi non ti conosce. Qui comprare va inteso nella vendita della propria credibilità, quindi il senso è : io ti conosco
come bugiardo e non ti credo

TINA: Zuzzuso ... a sotto me vuleva piglià ... il solo pensiero che ci pote stare un uomo vicino a me, avanti a me, dietro di me, sopra di me ...
(*spaventata alzando la voce*) Oddio addo' sta?

VITO: Ma chi?

TUTTI *tranne Vito:* Tu ... mascolo perverso con tubbe sessuali che mi vuole possedere ...

TINA: Esatto. Io nun me n'ero manco accorta ca steve sotto a me ... perché da vicino non vedo bene sono ... lesbica

BACON: Mia cara si dice presbica ...

TINA: Ah si giusto ... volevo dire presbica ...

VITO: Ma che giusto e giusto ... Ignoranti ... caso mai si dice ... presbite ...

TINA: Statte zitto tu ... io li canosco i tipo come te ... trasene e sicco e si mettono e chiatto ... e dint'à niente te li trovi sotto al divano cca te guardano è cosce

VITO: E cosce?

TINA: Puorco ... ecco cosa sei nu puorco

CANDIDA: (*alza i toni per farsi sentire*) La smettete di litigare? Qui dobbiamo disinfettare ... occorre alcool, spirito ed amuchina ...

VITO: No qui occorre chiarire ... Sentite, io non lo faccio con intenzione, è nel mio disturbo, ho un bisogno ossessivo di raccogliere qualunque cosa vedo, ho visto le scarpe e ... ma poi le avrei ridate ... credetemi io non sono un ladro ... sono buono (*andando verso Candida*)

BACON: Mò ò facimme 'ndurato e fritto ...

CANDIDA: (*indietreggiando dall'avvicinarsi di Vito*) Fermati

BACON: Giusto, ti devi fermare. Tu raccogli tutto, pure cose pericolose

TINA: Pericolose? Allora il mio intruglio non sbagliava, ho capito subbeto che non eri uno sterco di Santo

CANDIDA: (*ferma sempre con lo spruzzo in mano*) E' stinco ... stinco di Santo

VITO: Brava, brava Candida ... (*avvicinandosi*) diglielo anche tu, che di me si possono fidare

CANDIDA: Ma che fidare e fidare? Stai lontano da me (*tremando e puntando il prodotto a ò di pistola*) Voi non ve ne state rendendo conto, continuate a parlare con leggerezza, ma qui siamo a rischio e tu sei altamente infetto ... accumuli non solo cose pericolose ma anche inutili, contagiose e dannose per la salute

VITO: Guardatela sta tremando, credo sia in piena crisi del suo Doc ... Dobbiamo fare qualcosa ... Ascolta Candida ... lascia che io ti aiuti ... io sono un ingegnere ... (*allungando la mano verso di lei*) Dammi la mano

CANDIDA: (*in preda al disturbo con gli occhi da pazza*) Piuttosto me la taglio ... Che c'entra che sei ingegnere ... Qui serve un infettivologo ... tu cosa puoi sapere? Non hai minimamente idea di quanti (*elencando con le dita*) Batteri, virus e funghi sulla tua mano in questo momento mangiano e bevono, non è vero?

BACON: Già, loro mangiano, noi invece stamme facenne a posa d'à famme

CANDIDA: Mi manca l'aria (*portando le mani al petto*) ... sto soffocando, sono circondata, mi stanno addosso ... eccoli li (*guardando verso Tina e gridando*) Tina ... i virus

TINA: Addò li hai virus?

CANDIDA: (*inizia a grattarsi in testa*) In testa, mi stanno camminando in testa ... sento le loro minuscole zampette farsi strada tra i capelli ... aiuto ... fate qualcosa ... aiuto

VITO: Calmati ... la tua ossessione in questo momento ti sta prendendo ... stai avendo una crisi ...

CANDIDA: (*isterica*) Non mi toccare ... stai lontano ... datemi un antivirale

TINA: (*ingenua allargando le braccia*) Io ho una pomata per l'lrpef

FILIBERTO: Herpes ... Si chiama herpes ...

TINA: Statte zitte tu e tuorna a ffà ò muorte primma ca te metto doje dita'nganna e t'affogo

CANDIDA: (*sempre agitata*) Chiamate la dottoressa ... dottoressa aiuto ...

VITO: Stai calma ... vedrai che adesso arriva ... è solo questione di tempo ... lo sanno benissimo che siamo rimasti chiusi qui dentro ... a breve ci libereranno

BACON: Se se stai fresco ... sono già passate delle ore e nessuno è venuto (*gridano verso le pareti in alto*) ... Hey di casa, mi sentite? Così non andiamo proprio da nessuna parte ... Candida non sta bene ed a me, colazione, pranzo e cena mi dovete rimborsare

CANDIDA: (*gridando*) AIUTOOOO

VITO: Ascoltami e fai esattamente quello che ti dico di fare ... qui l'unico che ti può salvare sono io ...

TINA: E' arrivato superman

VITO: (*con calma*) guardami ... guardami ... guardami ...

BACON: No, chisto è Giucas Casella

VITO: Finitela ... Candida, prendi quel disinfettante, spruzzalo sulla porta, così farai morire ogni batterio e distruggerai ogni germe

CANDIDA: Sei sicuro che moriranno?

VITO: Certo e tu sarai al sicuro, all'interno di una zona altamente purificata ... aseptica ... una confort zone

BACON: (*a Tina*) Una che?

TINA: O' sape isso

CANDIDA: (*più calma e respirando*) Forse hai ragione, se i batteri muoiono ... io sono in una zona protetta ... ora ci provo (*esegue*)

VITO: Brava, così ... respira forte.

FILIBERTO: State perdendo solo tempo ... tanto con o senza germi moriremo lo stesso

BACON: E muzzecatella ogni tanto sta lengua ... a forza te vuò fa vattere .. statte nu poco zitto

TINA: Sentite, qualcuno ha un pò di carta

CANDIDA: Oh santo cielo ... Non mi dire che adesso devi andare in bagno?

TINA: Ma qua bagno ... lo voglio solo scrivere le mie ultime volontà ...

FILIBERTO: Finalmente un discorso serio (*si siede ed allunga il tutto presi dalla tasca*) lo qui ho tutto, busta, carta e penna ... Prego

TINA: (*prendedoli*) Azz ... e tenive già pronte?

FILIBERTO: ... I testamenti sono la morte mia (*si sdraia*)

TINA: Tu staje 'nguaiato, fratu mio

VITO: Candida come ti senti?

CANDIDA: Molto meglio ... grazie Vito

BACON: Anche se non mi riguarda ... ma che volontà vorresti scrivere?

TINA: Niente, solo che quando mi troveranno morta ... mi devono cromare

CANDIDA: Cremare ... si dice cremare ...

BACON: Che meraviglia ... già ti immagino ... cremata al burro, al latte, al limone e alla crema chantilly

TINA: M'è pigliato pè na zeppola

CANDIDA: Mi piace la cremazione, è la mia preferita ... tu muori, ti mettono nella bara e poi ti infilano nel forno

FILIBERTO: (*sedendosi*) Come una teglia di salsicce e patate

BACON: ... e finitela con questi discorsi ... mi state facendo venire fame

FILIBERTO: Ma è disgustoso, come puoi con questi discorsi pensare di mangiare? Ma ti sei visto? Hai una pancia enorme. Sembri il Porco di Riace

BACON: Cretina. Questa non è pancia ... è esperienza culinaria

FILIBERTO: Dovresti cogliere questa occasione per fare un po' di dieta e bruciare un po' di calorie

TINA: Chisto pè l'è brucià, sulo dint'è nu forno l'avessano menà

BACON: *(a Tina)* Invidiosa ... *A te (a Filiberto)* Cheddè né, te fusse 'nammurato? Per quale motivo continui a lanciarmi queste frecciatine?

FILIBERTO: Semplice, non trovo i sassi

VITO: Basta ... capisco che è difficile, ma dobbiamo cercare di andare d'accordo ... chi lo sa tra quanto tempo ci libereranno ...

FILIBERTO: Certo, che tu, hai proprio una gran bella faccia tosta ... ho sentito quando dicevi al professore di essere uscito dal deposito ... ed è colpa tua se si è azionato l'allarme

VITO: Io non ho fatto proprio niente ... l'allarme è scattato quando hanno aperto

FILIBERTO: Hai ragione, Vito era già qui da un po' quando l'allarme è scattato ... forse la colpa è tua Bacon, sei stato l'ultimo ad uscire dal deposito
Tutti guardano Bacon mentre sta dando un morso al panino

BACON: Ma che dici sciocchina ... E voi che guardate ... che mi guardate a fare ... io sono innocente!

SCENA 2: TINA, VITO, BACON, FILIBERTO, CANDIDA, CLINEX E ROSA

VITO: Ad ogni modo, io non capisco perché non vengono a soccorrerci

BACON: Il tempo passa ed io ho tantissima fame *(andando verso il sacco)* moriremo ... moriremo di fame ... Il solo pensiero mi fa stare male ... *(preso dal disturbo)* aiuto ... devo mangiare, cos'hai qui dentro? *(cerca di prendere il sacco ed i due si ritrovano a contendersi il sacco a proscenio davanti al divano)* molla il sacco ...

VITO: *(facendo resistenza)* Il sacco no, è il mio lascialo subito ciccione
I due a soggetto si accusano finchè ...

FILIBERTO: E' colpa mia ... è solo colpa mia ... Lo sapevo che essere felice era presagio di catastrofe ... ora moriremo tutti ...

CANDIDA: Ma di che parli? Qui nessuno è felice

FILIBERTO: Io, sono io che mi sentivo felice

TINA: Ah ah ah tu ti devi fare vedere da nu medico buono ... Ma che stai dicenne? Ma quand'è che sei stato felice tu? Da quando aggio miso pere qui dentro ... *(indicando il divano)* t'aggio visto sempe 'ngoppe' à a stu tauto e cu na faccia appesa

BACON: Tina ha ragione ... ed anche se fosse stato vero e cioè che tu eri felice ... essere felice non ha mai fatto del male

FILIBERTO: A me si, a me porta male, ogni volta che sono stato felice è successo qualcosa di terribile

BACON: Tesoro, sciù sciù, vita mia ... tu sei Cherofobico perciò parli così. Sinceramente tiene troppa fantasia ... ma ragiona, chiuso qui dentro, con quattro disturbati, senza un fornello, senza una pentola e senza mangià ... c'è ben poco da essere felice

CANDIDA: Per non parlare dello sporco, dell'igiene ... senza guanti, senza acqua ... ma di che felicità stiamo parlando? ...

VITO: Lo sapevate che una volta persone come noi, venivano chiuse in manicomi?

BACON: Figurate ... Ma mica siamo pazzi noi ... certo agli occhi di molti sembriamo strani, ma mio caro, è la diversità che spaventa ... fattelo dire da me che di diversità ne ho parecchie

VITO: Già, ma una volta se per caso entravi con questi disturbi in un manicomio, di certo non ne uscivi e pazzo lo diventavi veramente

CANDIDA: Sentite cambiamo discorso, che già sono depressa di mio, poi, che io ricordi, i manicomi furono chiusi se non sbaglio, il 13 maggio del 1978 con la legge Basaglia, quindi potete rilassarvi, la cosa non ci riguarda

SCENA 3: TINA, VITO, BACON, FILIBERTO, CANDIDA, CLINEX E ROSA

(Si sente una voce da dietro le quinte, consiglio un megafono o un microfono)

CLINEX: Pronto prova ... pronto prova ... Mi sentite?

BACON: Chi ha parlato?

CANDIDA: *(va verso la quinta o finge che proviene dalla parete)* La voce viene da questo lato

VITO: Fate silenzio ... ascoltiamo

ROSA: (*come il prof.*) Pronto? Siamo noi, il professore ed io, ci sentite?

TINA: Dottorè, finalmente site venuta, arapite sta porta

VITO: Fateci uscire

CANDIDA: Siamo a rischio di epidemia

BACON: Io ho fame

FILIBERTO: Voglio morire

ROSA: Ed noi per questo Filiberto caro siamo qua

BACON: (*ai presenti*) Non ho capito ... che ha detto la dottoressa?

ROSA: Volevamo accontentare i tuoi desideri

TINA: Come sarebbe dottorè ... Chillo Filiberto vò murì

CLINEX: Ah ah ah appunto, non è meraviglioso? Ah ah ah

VITO: Professò ma che cos'è meraviglioso ... non capisco

CLINEX E ROSA: Ah ah ah ah

CLINEX: Quanto siete divertenti

TINA: Ma stisseve 'mbriache tutti e due?

BACON: Tina ha ragione ... ma che avete bevuto?

TINA: Il vino, sicuramente il vino

CLINEX: (*risata satanica*) Sapete cosa siete? Cavie, delle stupide cavie, ecco cosa siete

TINA: Mò accumminciamme nata vota ò fatto d'è zoccole?

BACON: Sentite se è uno scherzo ... è veramente di cattivo gusto ed io di gusto me ne intendo ... liberateci subito ... che l'ora della cena è passata da parecchio

CANDIDA: ... fatemi uscire immediatamente ... altrimenti mi ritiro dalla sperimentazione

ROSA: Ah ah ah professore questi non hanno ancora capito Ah ah ah ah

CLINEX: Ora glielo spiego io. Vi ricordate che vi abbiamo promesso di migliorare, il vostro disturbo?

TUTTI: Sì

ROSA: Bene ... noi oggi faremo molto di più, lo elimineremo per sempre ... lo vedete quell'orologio sulla parete?

BACON: (*indicandolo*) Sì lo vedo ... eccolo lì ... guardate amici è lì*

CLINEX: A partire da adesso, vi restano 15 minuti prima di morire e porre così fine al vostro disturbo ... Buona fine a tutti ah ah ah

ROSA: Ah dimenticavo ... grazie per aver aderito come volontari all'esperimento ah ah ah

*Nota per il regista:

Bisogna far in modo, che quando Bacon indicherà l'orologio, da quel momento i minuti che Clinex darà come ultimi per poi morire, diventeranno gli esatti minuti che gli attori dovranno impiegare per disinnescare l'apertura della porta ed uscire di scena. Quindi se gli attori ci mettono meno o più di quelli scritti nel copione bisognerà modificare l'orario ... in pratica consiglio di cronometrare durante le prove il tempo. Di bello c'è che il passare dei minuti e l'ansia sarà vissuto da pubblico e dagli attori contemporaneamente.

SCENA 4: TINA, VITO, BACON, FILIBERTO E CANDIDA

Qualche secondo di silenzio e incredulità

BACON: Ah ah ah fantastico (*guardandosi intorno*) ... Dove sono ... Dove le avranno messe ... Olalaju ju mi vedete? (*cercando sul divano*) Olalaju ju?

CANDIDA: Ma che stai facendo?

BACON: Sto cercando ... (*guardando nell'armadietto*) Vedo qui?

CANDIDA: Cosa stai cercando si può sapere?

BACON: I microfoni, le telecamere, le microspie ... (*indicando*) Forse lì in alto ne vedo una ... (*salutando con la mano in alto*) Eccomi ... mi state inquadrando?

CANDIDA: Smettila ... Non sei divertente

BACON: Ma ragazzi ... non avete ancora capito? Siamo su Candid Camera ... Ah ah ah ... Siamo vittime di uno scherzo ...

TINA: Vittime?

BACON: Certo ... Non l'avete ancora capito? E' un gioco ... è così ... non può essere diversamente ... ma ragionate ... può essere mai che con tanta gente normale proprio a noi Doc erano piglià? Quei due il professore e la dottoressa sono due attori ... (*guardando in alto ed applaudendo*) Bravi ... li avete scelti proprio bene ... complimenti

VITO: Ma quali attori? Io prima di venire qui, mi sono informato ... Ho letto i loro curriculum su internet ... C'erano le foto ... Quei due sono veramente dei medici

TINA: Ed allora se sono medici, s'anna curà, nun stanne buono ... so psicotatici

VITO: Psicopatici vuoi dire

TINA: Bravo quelli ... Non per vantarme ma, io me ne ero accorta subbeto che non erano normali ... facevano troppe domande intime e personali ...

CANDIDA: Ti hanno fatto domande intime e personali?

TINA: Nientemeno ... volevano sapè tutte e fatti miei ... ò nomme ò cugnomme ... io so signurina

CANDIDA: Bhè in effetti ... qualche campanello di allarme lo avevo avuto anche io ... ma come, voi ospitate cinque persone, fate le stanze con i letti e poi mettete un solo bagno in comune? E qui non ci sono neppure le basi di una convivenza possibile ... non c'è dubbio ci volevano fare fuori

VITO: Ma si Sin dall'inizio erano strani ... già al primo colloquio avrei dovuto capirlo ... adesso è tutto più chiaro ... Siamo stati reclutati in modo stravagante ... ci hanno requisito tutto ... si sono presi tutte le nostre cose ... e poi (*come se ripettesse le loro parole*) "non dite a nessuno che venite qua" ... "di noi vi dovete fidare" ... "datemi il sacco" ...

BACON: Oddio è vero ... forse avete ragione ... si comportavano in modo curioso ... io mi sono fidato Anche perché mi avevano promesso un soggiorno con trattamento di pensione completa a costo zero ... e meno male

che con me, porto sempre un panino, altrimenti a chest'ora una flebbo alla lasagna m'avevano ffà

FILIBERTO: Ma smettetela di lamentarvi ... A me questo posto piace ... ha un aspetto familiare ... mi ricorda la cappella dove riposa la buonanima della nonna

CANDIDA: Infatti ... ha ragione questo posto sembra una tomba ... siamo chi lo sa quanti metri sotto terra ... in un posto isolato e sperduto e nessuno ci cercherà perché nessuno sa che siamo venuti qua ...

Pausa in cui tutti sembrano dal viso sconvolto, triste e preoccupato

FILIBERTO: Avati ... rassegnatevi Mancano 12 minuti

VITO: No, no questo non lo posso accettare ... e neppure voi dovrete ... certo un tempo persone come noi erano rinchiusi ... perché queste difficoltà non si comprendevano ... sicuramente abbiamo qualche disturbo, delle problematiche che ci impediscono di avere una vita "normale" ... ma non per questo dobbiamo morire ... nessuno merita di morire ...

TINA: Sono d'accordo ... Diceva ò nonno ... A pagà e a murì ce sta sempe tempo ... dobbiamo uscire da qui dentro ... forza facciamo qualcosa, è inutile piangere sul latte macchiato

FILIBERTO: Versato, il latte si versa

TINA: Tutte scienziate dint'a sta casa ... Mò pure ò muorte s'è mise a sottolineà ... Sienteme buono ... Lo so che il latte si versa, ma se cade, a tuvaglia se macchia ... pirciò si dice macchiato ... e capite ò scè

VITO: Silenzio, fatemi concentrare. Bisogna trovare il modo per uscire ...

FILIBERTO: Mancano 11 minuti

CANDIDA: Madonna santa ... e conta a bassa voce, mi stai facendo venire l'ansia. (*guardando la porta*) Sentite perché non proviamo a fare leva sulla maniglia ... magari riusciamo ad aprire la porta ... Ci vorrebbe ... che so, un giravite, un martello ... Vito per caso nel tuo sacco hai qualcosa?

VITO: Il sacco no, (*tenendolo stretto tra le mani*) il mio sacco non si tocca ... so benissimo cosa ho qui dentro e quello che c'è non serve

TINA: E vabbè nun t'arraggià ... vediamo ... (*indicando l'armadietto*) Dint'à chillu mobile che ce sta?

BACON: Ora vedo io (*apre l'armadietto, mostra due fili elettrici con una spina all'estremità, un filo è lungo, l'altro è di pochi centimetri*). Dunque qui ci sono due fili elettrici, delle istruzioni non so di che (*poi prende uno scatolo di polistirolo*) e questo scatolo ... Qui sopra c'è scritto motosega

VITO: Una motosega? Ma che fortuna, è perfetta, fai vedere (*si avvicina*)

BACON: (*leggendo*) ... attenzione non tentare di arrestare la catena con le mani o con i genitali ... (*pausa guardando gli altri*) in che senso?

VITO: Lascia perdere ... questa è roba cinese ... Dammelo a me (*lo prende*)
Ma questo scatolo è vuoto (*glielo ridà*) Peccato ci avrebbe fatto comodo

CANDIDA: Sentite ... La chiusura di questa porta mi sembra elettronica ... secondo me per aprirla servirebbe qualcuno che di queste cose ne capisce

TINA: E cca tenimme l'ingegnere ... O si no che l'avimme fatto studià a ffà?

VITO: Ma fatto studiare lei. Sentite io non saprei cosa fare, sono ingegnere ma mi occupo di altro, di ipotesi ad esempio e di statistiche assurde

TINA: E sarebbo?

VITO: E sarebbo che valuto le situazioni assurde ed in base a quelle che sono le mie conoscenze, cerco di risolverle ragionando anche io in modo assurdo

TINA: Com'è complicata sta cosa

CANDIDA: Ed allora tu sei perfetto. Anche la nostra è una situazione assurda, siamo cinque malati Doc, rinchiusi da dei pazzi assassini dentro un ambiente infetto, le porte per uscire sono elettroniche, tu sei un ingegnere e se non trovi una soluzione assurda tra 11 minuti moriremo tutti

FILIBERTO: 10 ... ora mancano 10 minuti

TINA: Statte zitte ... altrimenti una botta 'ncapa e te faccio fernì e cuntà

VITO: Ma non saprei da dove iniziare

TINA: Gesù, uno po' studia tant'anne, se piglie na laurea e chesta posta e po' ... (*imitandolo*) "non saprei da dove iniziare"?

CANDIDA: Qualunque cosa ti viene in mente è sempre meglio del nulla

VITO: Bhè, allora, ragioniamo insieme vabbè ... dunque questa situazione ... mi fa venire in mentee ... ah ecco ... hanno fatto fare dei testi scritti a dei passeggeri su un aereo, che però stava per precipitare, questi, finché non sapevano che sarebbero morti, hanno risposto per bene a tutte le domande, ma appena hanno detto loro che si sarebbero schiantati, tutti si sono rifiutati di continuare i test

FILIBERTO: Principianti

TINA: E se capisce ... se sai che stai murenne, te passa ò genio

BACON: Si vabbè tutto questo discorso è bellissimo, veramente mi sono emozionato ... ma che c'azzecca cu nuje?

VITO: C'azzecca, perché posso dire che in situazioni di stress estremo, come quella in cui si trovavano i passeggeri e che ci troviamo noi adesso, non siamo più in grado di ragionare in modo lucido. Questo l'ho potuto stabilire, grazie al fatto che sono un ingegnere dell'assurdo ... che ne pensate? (*inizia a cercare nell'armadietto*)

TINA: Che come ingegnere si na munnezza

VITO: Ve l'ho detto, io mi occupo d'altro, ad ogni modo, provo a dare uno sguardo a questi fogli, chi lo sa che non mi venga in mente qualche altra idea (*resta spalle al pubblico ed opera nell'armadietto*)

BACON: Nun dà retta, se queste sono le tue idee, sparagnacelle ... Secondo me invece, il problema è solo uno, dobbiamo mangiare, perché a stomaco vuoto non si può ragionare

SCENA 5: TINA, VITO, BACON, FILIBERTO E CANDIDA

CANDIDA: Santa pazienza ... Noi stiamo cercando un modo per sopravvivere e tu pensi a mangiare?

BACON: Ma perché se non si mangia ... si sopravvive?

FILIBERTO: (*alzando la mano*) Sentite, posso fare una domanda?

BACON: Certo Filiberto mio, tu sei il padrone

FILIBERTO: Io continuo a pensarci e non so darvi una risposta. Hanno detto che tra circa diciamo (*guardando l'orologio*) 8 minuto e mezzo

moriremo, ma non ci hanno detto come accadrà? Ed io questo invece lo vorrei sapere ... Voi avete qualche idea?

CANDIDA: Ma che razza di domanda è questa ... A chi vuoi che importi?

BACON: A me. Per me ha importanza ... Filibè ti rispondo io ... Allora, secondo me, scaduto il tempo (*mimando*) la porta di qua e la porta di là si avvicinano e noi al centro puffete ... c'astrignimme comme a nu sandwich

TINA: Tu che dice? No, chesto no, tutti vicine no? Il solo pensiero che ci pote stare un uomo vicino a me, avanti a me, dietro di me, sopra di me ...

BACON: (*interrompendo*) Ehhhhh basta mò c'è ammusciato cu sopra e sotto di me ...

TINA: Piscitiello e cannuccia ... cheddè staje ancora 'ntrunato sotto à botta

FILIBERTO: Mancano 8 minuti

TINA: Mo piglio na mazza e c'àrapo a capa

CANDIDA: Cerchiamo di stare calmi, chi meglio di noi, può sapere qual è la cosa giusta da fare per tranquillizzare uno come noi? Solo noi sappiamo cosa si prova ad essere diversi ... dobbiamo calmarci e volerci bene

BACON: Nun esagerà ... nessuno mi amerà quanto il mio frigorifero ... ogni volta che lo apro ... si illumina per me

VITO: (*girandosi radioso e strofinando le mani*) Evvai ... Disturbati ... Ci sono, ora so cosa dobbiamo fare. (*prende le istruzioni*) Sta tutto scritto qui dentro. Allora, statemi a sentire, ho dato uno sguardo a questi fogli ed indovinate? Sono le istruzioni per disattivare la chiusura elettrica delle porte ... non sarà semplice ma possiamo farcela

TINA: (*applaudendo*) E bravo ò 'ngegnere

VITO: Grazie, allora per prima cosa, bisogna alzare la manopola questa vedete? (*indicando sui fogli*) Che si trova all'esterno della struttura e ...

BACON: eeeee ... un momento ingegnè nun ghiate e pressa ...

FILIBERTO: Mancano 7 minuti

VITO: Avanti che c'è? Abbiamo poco tempo

BACON: Vi siete dimenticato che la porta per uscire sta chiusa? Come arriviamo all'esterno?

VITO: Ah si giusto non ci avevo pensato

TINA: O' sapevo, agge jettate sulo sorde pe te fa studià

VITO: E dalle ... ed allora (*leggendo*) bla bla bla ... ah ecco si, si può fare ... Candida prima mi hai detto che la porta era elettronica ... Giusto?

CANDIDA: Sì, in alto alla porta c'è una presa della corrente ed una luce rossa accesa

VITO: Bene, anzi male, se è rossa vuol dire che la corrente c'è, ma è bloccata

TINA: ... qui la luce è verde ... però la porta non si apre lo stesso

VITO: E forse perché il circuito di blocco che hanno attivato, collega le due porte, quindi la porta non si apre ma la corrente passa

BACON: E questa è una cosa buona?

VITO: Lo scopriremo presto.

FILIBERTO: 6 minuti e 45 secondi

VITO: Ora se riusciamo a collegare i due circuiti ... cosa otteniamo?

Tutti si guardano come se stessero a scuola e sono impreparati ... Bacon è quello che tenta di nascondersi ... Vito se ne accorge

VITO: A questa domanda risponde ... risponde ... Bacon rispondi tu ... Cosa otteniamo?

BACON: Io??? (*Spiazzato*) Ingegnè, ma io che ne so, io la terza elementare l'ho presa ... l'ho presa ... (*a Candida*) Come l'ho presa?

CANDIDA: Con i punti della Miralanza ...

BACON: Ma che dici? Professò, non mi potete dare un aiutino ... magari farmi un esempio così capisco meglio?

VITO: Ed allora, supponiamo, che la nostra porta A sia una pentola di acqua che bolle e la porta B, una porzione di pasta ... se caliamo la pasta nell'acqua cosa otteniamo?

BACON: E dipende ingegnè, di quanti grammi stiamo parlando

VITO: Mamma mia è come sei pignolo, diciamo ... 100 grammi va bene?

BACON: Mica tanto, io con 100 grammi posso solo dire se è cotta

VITO: Ma che c'entra questo ... la risposta è che la pasta si cuoce. Ed è esattamente quello che faremo ... (*estrae i due cavi*)

TINA: Menamme a pasta?

VITO: No, cuoceremo i circuiti ... li mandiamo in corto ... se colleghiamo con questi cavi la porta A con la porta B, la corrente passerà da A a B ... da qua a là ... e la porta si aprirà

BACON: (*ironico*) Quant'è bello ... Ha fatto la rima ha fatto ... Colleghiamo le porte ... i cavi della luce ... cucinamme a pasta ... Professò, (*mostrando i fili*) i fili sò corti li vedete? ... Come arrivano da una parte all'altra?

TINA: Tiempe e solde c'à fatto perdere

VITO: Ma no ... lasciatemi pensare (*riflettendo*) dunque ... l'osservazione è giusta ... e quindi ... (*riflettendo ancora un pò*) quindi, sarà qui che entreremo in gioco noi, ci prenderemo per mano e la corrente passerà da una parte all'altra attraverso il nostro corpo e noi, noi diventeremo il cavo umano. Che ne pensate?

TINA: Mamma d'ò pataterno, chiste ce fa murì fulminati

VITO: Non ho capito

TINA: Mettiteve e documente 'mbocca, accusì si riconoscono i cadaveri

VITO: Ma non abbiate timore ... la corrente in questi circuiti è sempre a bassissima tensione ... Al massimo sentiremo un friccichio ... Poi sentite, voi mi avete chiesto, io altre idee non ne ho e il tempo sta per scadere ... che volete fa?

FILIBERTO: 5 minuti

SCENA 6: TINA, VITO, BACON, FILIBERTO E CANDIDA

CANDIDA: Va bene, va bene ... (*avvicinadosi alla porta*) Bacon passami quel maledetto, lurido filo sporco ... (*Bacon esegue*)

VITO: Brava Candida, mi raccomando metti per bene la spina nella presa

CANDIDA: Ma sta troppo in alto ... non ci arrivo

TINA: Spostiamo il divano li sotto

FILIBERTO: (*guardando sotto al divano*) Impossibile è saldato per terra

TINA: (*andandogli vicino e prendendolo per un orecchio*) Ed allora susete à ccà 'ngoppe ... altrimenti te stacco sta recchia e c'à donghe a Bacon pe c'à ffa magnà

FILIBERTO: Ahi ahi ahi (*alzandosi*) Mi alzo, mi alzo ... che devo fare?

VITO: Passa (*prendendo lo scatolo della motosega*) questo scatolo a lei ... vedi Candida se è abbastanza alto (*porgendolo*) dovresti arrivare alla presa

CANDIDA: Ci provo

BACON: (*lo prende*) E, sotto a Tina che ce mettimme?

TINA: A soreta ce mettimme ... Schifoso

BACON: We, io intendevo sotto i piedi, per arrivare alle prese ...

TINA: Ma perchè aggia saglì io?

BACON: E chi se no?

TINA: Filiberto ... può salire lui (*prendendo il sacco*) Anze thiè (*dandolo a Filiberto*) saglie ccà 'ngoppa

VITO: (*cercando di prenderlo*) No il sacco no ...

TINA: Come no? Non hai detto che abbiamo poco tempo ... che vuò ffà? ... Il sacco o la morte?

FILIBERTO: 4 minuti

VITO: E va bene ... va bene prendi il sacco ma, devi salirci tu, perché sei più leggera, dentro ci sono cose delicate che se si rompono (*improvvisando*) se si rompono ... si rompono ...

TINA: Po' mumento è rutto sulo tu ... Avanti ... vado io ... ma si può sapere che devo fare?

VITO: Ma è semplice, prendi il filo, sali sul sacco, con la mano raggiungi l'interruttore, infili il filo nella presa ed il gioco è fatto

TINA: Ma come faccio a fare tutte queste cose 'insieme? Dovrei avere il dono dell'obliquità

FILIBERTO: Ubiquità

TINA: Ed io che ho detto ...

FILIBERTO: Un'altra cosa

CANDIDA: Aspettate qui c'è un ostacolo ... la spina non si mantiene nella presa ... che faccio?

VITO: E mantienila con due mani

CANDIDA: Che schifo ... Fate presto, non so quanto tempo posso resistere

TINA: (*a Filiberto che sta sotto*) A te, a vuò fernì e me guardà e cosce

FILIBERTO: Ma io ...

VITO: (*irritato alzando i toni*) Smettetela, non c'è più tempo ... Da quando DOC vuol dire Deficienti Ottusi e Cretini? (*a Filiberto*) Quanto manca?

FILIBERTO: 3 minuti

TINA: 3 minute? Sperate ca io more, pecchè caso maje me salve, comme state, ve donghe fuoco ... Avanti damme stu fetente sacco (*lo sistema sotto il punto dove deve salire*)

VITO: Perfetto ... (*passando i fili*) Filiberto passale il filo ... Candida tu hai messo il cavo nella presa?

CANDIDA: Si ... l'ho messo ... l'ho messo ... ma fate presto ...

VITO: Ora Bacon prendi l'estremità del filo e dammi la mano

BACON: (*esegue*) Eccomi

VITO: Tina ora tocca a te ... inserisci la spina e mantienila con due mani, come ha fatto Candida

TINA: (*salendo*) Ma il filo è troppo corto, come fa Filiberto a prenderlo?

VITO: Dovrai fare da prolunga

TINA: Caggia ffà?

VITO: La spina l'hai inserita?

TINA: Sì

VITO: Con le mani la stai mantenendo?

TINA: Sì

VITO: Filibè questo è il momento ... afferra la coscia ...

TINA: Aspettate

FILIBERTO: (*avvinghiandosi alle gambe di Tina*) 1 minuto

TINA: (*farà un mugolio tipo di piacere*) ahhhhhhhh

VITO: Ed ora ... tre ... due ... (*Filiberto allunga il piede*) ... uno ... (*Vito con la mano afferra il piede di Filiberto*)

TUTTI: Aaaaaahhhhhhhhhhhhhhh

A questo punto tutti prendono la scossa, le luci vanno in intermittenza, così gli attori si muoveranno come a rallentatore e precisamente in contemporanea si svolgono due azioni sui due lati della scena:

- 1) *Lato dx ... Inizia prima questo lato. Filiberto che stava abbracciato alle gambe di Tina, con l'impulso della corrente si ritrova Tina scesa dal sacco e sempre tenendola abbracciata da dietro si muoverà (ora partono le azioni del lato dx) poi Tina si gira e gli dà una testata che lo spinge verso Bacon (che dovrebbe arrivare in questo preciso istante al centro della scena) Bacon lo abbraccia ed insieme cadono a terra ...*
- 2) *Lato sx ... Candida spinge Bacon che afferra la mano a Vito e lo spinge verso Candida, i due si scontrano in frontale cadendo a terra mentre Bacon resta a braccia aperte al centro dove si abbraccerà con Filiberto Tina comicamente, ancora scossa dalla toccata, si accovaccia a proscenio mentre si sente il classico rumore di una porta che si sblocca ... la porta si apre*

SCENA 7: TINA, VITO, BACON, FILIBERTO E CANDIDA

Piano piano tutti iniziano a rianimarsi, si toccano increduli che sono vivi, ma anche i loro disturbi riaffiorano

VITO: *(guarda prima i compagni, vede la porta aperta e si avvicina)* Ha funzionato ... amici ha funzionato la porta si è aperta ... c'è mancato davvero poco

CANDIDA: *(alzandosi lo raggiunge)* Ci sei riuscito? Vito ci sei riuscito ... *(lo abbraccia)* è meraviglioso *(poi si stacca, realizza che l'avrà contaminata)*

VITO: Sarò pure un Doc ma sempre ingegnere sono *(si guarda intorno, prende il sacco e mette dentro tutto quello che può prendere dalla scena)*

CANDIDA: *(sbarra gli occhi ed alza le mani si sente sporca)* ... l'ho abbracciato ... oh mio Dio ...

BACON: *(Stringendo Filiberto e guardandolo negli occhi si aggancia alle parole di Candida che dice Dio)* Dio sì, ma pure, Gesù, Giuseppe, Sant'Anna e Maria ... siamo angeli adesso, angeli del paradiso ...

FILIBERTO: *(riprendendosi)* Ma perchè siamo morti?

BACON: Non lo so ... aspè mò ti faccio una respirazione bocca a bocca

FILIBERTO: *(allontanandolo)* Ma che ti prende?

BACON: Di tutto ... Dopo questo abbraccio ... Ho le farfalle allo stomaco

FILIBERTO: *(indietreggiando si avvicina a Tina)* E quella è fame mangiati qualcosa *(si gira e si ritrova Tina super sexy davanti)*

TINA: ... *(toccandosi dal seno ai fianchi in modo sexy verso Filiberto)* E ch'è stato, ch'è succiesso, che m'è fatto ... ahhhhhh che calore ... ò fuoco ... ò fuoco ... si salvi chi può

VITO: *(sacco in spalla)* Presto fuggiamo, c'è un incendio *(esce)*

CANDIDA: Tina muoviti, andiamo via *(esce)*

TINA: E comme faccio? Chi me stuta a me mò? Filibè me stute tu?

FILIBERTO: *(uscendo)* Ma chi? Ipompieri, chiamate i pompieri *(esce)*

BACON: Aspetta ... Filibè ... tu sei il mio dessert *(esce)*

TINA: Nun ò pensà ... io te faccio resuscità (esce)

SCENA 8: ROSA E CLINEX

Dopo qualche secondo dall'uscita degli attori, entra con fare discreto di chi non vuole essere visto, la dott.ssa Rosa ... guardinga va verso l'uscita per vedere se c'è qualcuno poi ...

ROSA: Venga, venga professore ... i pazienti sono oramai lontani ... ah ah ah stavolta mi sono proprio divertita

CLINEX: (*uscendo con una cartellina ed una penna*) Dottorè siete sicura? Vi ricordo che nel gruppo precedente la paziente ce la trovammo dietro la porta

ROSA: Vabbè professò è stato un caso ... in genere fuggono sempre

CLINEX: Ed invece, lei si nascose dietro la porta ed appena mi ebbe a tiro mi saltò addosso

ROSA: Era spaventata poverina

CLINEX: Qua poverina ... quella era un quintale e ventisei, c'è mancato poco che facevo la fine della sogliola

ROSA: Esagerato (*guardando la cartella*) Ad ogni modo ... anche questa volta, l'esperimento è riuscito ... devo riconoscere professore che ogni volta va sempre meglio ... stavolta i pazienti sono riusciti a concentrarsi sull'emergenza e a non pensare al loro disturbo ... Ma come vi è venuta l'idea di imprigionarli?

CLINEX: Tutto è partito dal fatto che cercavo rimedi alternativi ai medicinali ... E' risaputo che un malato Doc, concentra tutto il suo tempo a pensare sempre alla stessa ossessione, non riesce a pensare ad altro ... ma se in ballo ci fosse la sua vita? Se corresse pericolo di morte, come reagirebbe?

ROSA: Con l'istinto primordiale ... quello naturale di sopravvivenza

CLINEX: Precisamente ... Cercherebbe di sopravvivere

ROSA: Per funzionare funziona, ma l'effetto dura poco ... una volta superato il pericolo, i disturbi al malato ritornano

CLINEX: Si però, se con l'aiuto di un professionista, un psicologo ad esempio, capiscono che è possibile distrarre l'ossessione, sono certo che sarebbero più collaborativi, più fiduciosi e nel tempo imparerebbero a governare il loro Doc ... magari con adeguati esercizi

ROSA: Speriamo ...

CLINEX: E' così, il tempo mi darà ragione

ROSA: Stavolta, aver aggiunto le istruzioni di come disattivare le porte è stata una buona idea ... Anche se a disattivarle siamo stati noi ...

CLINEX: Certo, però pensando di doverlo fare loro, hanno avuto più tempo, per pensare ad altro ...

ROSA: Una sola curiosità, ma la scossa che arriva ... non è pericolosa per i pazienti?

CLINEX: Ma no, la corrente che prendono è a basso dosaggio, sono loro che hanno acutizzato l'effetto ... si sono fatti suggestionare

ROSA: Più tardi li contatterò per spiegare loro il tutto ed anche che il fine giustifica i mezzi ... *(a questo punto, senza farsi vedere, fingendo di vedere qualcosa verso la comune, esce di scena)*

CLINEX: Saranno felici di aver preso parte all'esperimento Ah ah ah ... L'esperienza che i nostri pazienti hanno fatto qui oggi con noi, sarà per loro la garanzia che migliorare è possibile ... Prima o poi queste nostre ricerche saranno pubblicate sulle migliori riviste scientifiche come: "Scientific American" ... il "National Geographic Magazine" ... saremo intervistati da grandi giornalisti come Piero Angela ... potremmo essere anche individuati come candidati al premio Nobel della scienza ... Che meraviglia ... E' pronta al successo? *(guardandosi intorno)* Dottoressa dove siete? ... *(andando verso la comune)* dottoressa venite subito qua per favore, lo sapete io non posso stare da solo ... *(andando verso le stanze)* ecco fatto, mi ha abbandonato ancora una volta ... *(respirando affannoso e andando in panico)* Oddio mi sento male ... tutta quest'aria mi fa affogare ... io non posso stare da solo ... *(piagnucolando)* quante volte glielo devo ripetere ... non dovete lasciatemi da solo ... dottoressaaaa

ROSA: *(rientrando con una bottigliina d'acqua)* Eccomi, eccomi sono qui ... professor calmatevi, ero andata un attimo a prendere un po' d'acqua

CLINEX: Come hai potuto lasciarmi ancora una volta da solo

ROSA: Oh mamma mia professore ... e che ci tenete ... voi è la vostra fobia di essere dimenticato ... fate tante ricerche sugli altri e poi voi siete il primo ad aver bisogno di cure ... sapete che vi dico? La prossima volta prima di un altro esperimento ... cureremo prima voi

CLINEX: Hai ragione la prossima volta tocca prima a me ... ma solo se insieme ci chiuderemo nella stessa stanza

ROSA: A chi, non sia mai? ... Io soffro di claustrofobia

Cala la tela